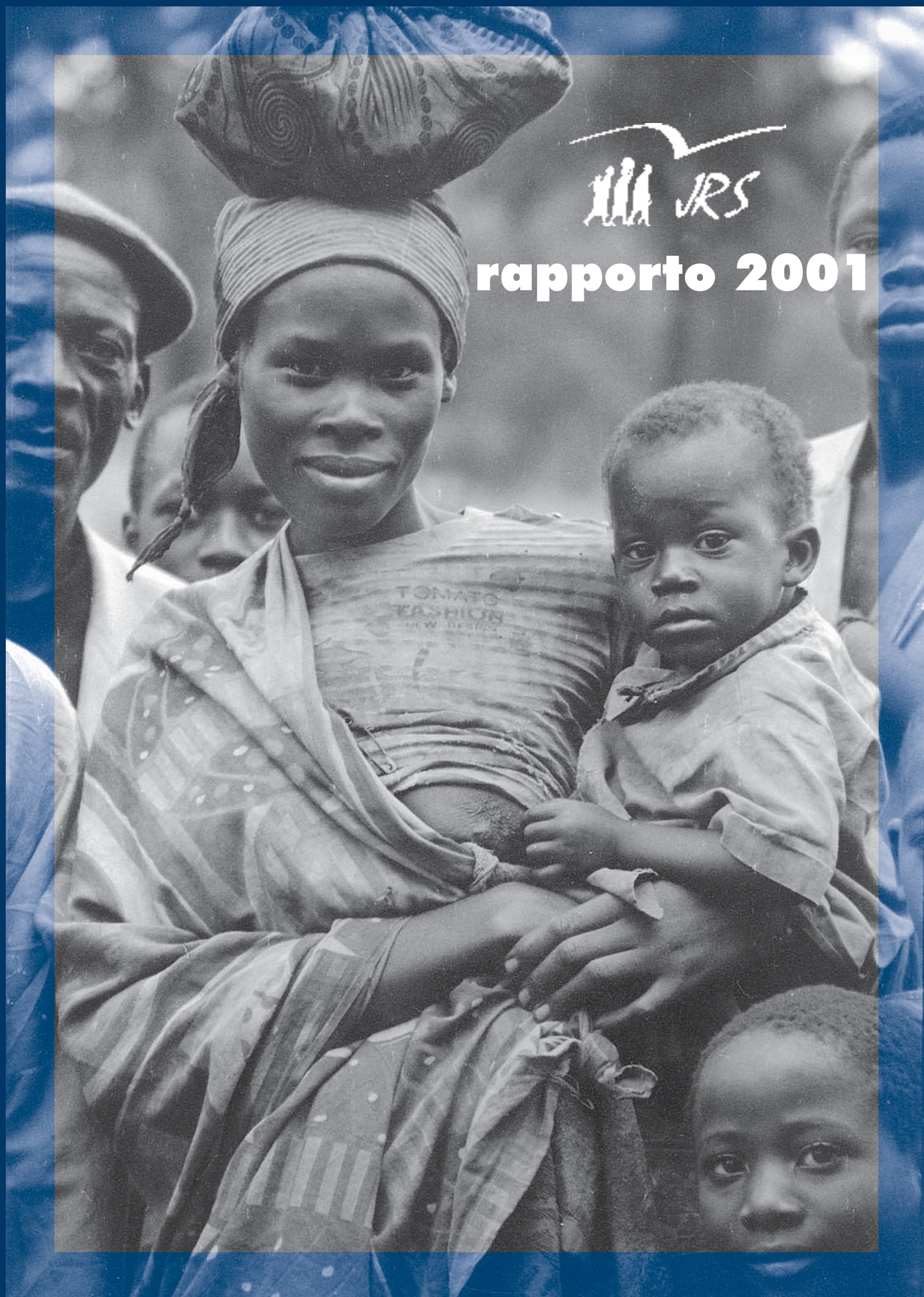


Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati



rapporto 2001

Jesuit Refugee Service

Il JRS è stato creato da
P. Pedro Arrupe SJ nel 1980.
È una organizzazione cattolica
internazionale con la missione
di accompagnare, servire e
perorare la causa dei rifugiati
e degli sfollati.

Il **Rapporto 2001** è
pubblicato in inglese,
spagnolo, italiano e francese.

Foto di copertina:

John Kleiderer/JRS,
campo di Mtendeli, Tanzania

Responsabile: Lluís Magriñà SJ

Editore: Danielle Vella
Hugh Delaney

Produzione: Stefano Maero

Gli articoli possono essere
riprodotti indicando la fonte.

Un impegno condiviso di carità e giustizia da parte di coloro che lavorano con i rifugiati può gradualmente trasformare la natura del problema stesso dei rifugiati, rendendo la sofferenza di milioni di persone meno insopportabile e dando loro quella speranza senza la quale nessuna persona può vivere.

*Dieter B. Scholz SJ,
ex Direttore Internazionale del JRS*



<http://www.jrs.net>

Indice

Messaggio del direttore internazionale	3
In difesa dei diritti degli sfollati	4
Istruzione in Africa	5
Le pubblicazioni del JRS	5
Africa occidentale	6
Africa orientale	7
Grandi Laghi	15
Africa meridionale	21
Asia del Pacifico	31
Asia meridionale	41
Europa	47
Europa sudorientale	53
America Latina e Caraibi	59
USA e Canada	66
Le finanze del JRS nel 2001	67
Come contattare il JRS	68

Mark Raper SJ/JRS



Bambini nel centro di detenzione di Suan Phlu, in Thailandia.



MESSAGGIO DEL DIRETTORE INTERNAZIONALE



Il principale desiderio che tutti noi operatori del JRS condividiamo è che ogni sfollato possa ritornare al suo paese di origine e vivere in pace. Certamente il ritorno è possibile, ma, per realizzarlo, devono essere risolte le cause che inizialmente li hanno costretti a fuggire, e bisogna che delle condizioni di base – stabilità politica, sostegno nel ritorno, protezione, rispetto dei diritti umani – siano riscontrate.

La nostra missione è di accompagnare, servire e difendere i diritti dei rifugiati, specialmente quelli che sono dimenticati e che non attirano l'attenzione internazionale. In linea con questo mandato, nel corso del 2001 abbiamo portato avanti più di 150 progetti in 50 paesi, progetti destinati

soprattutto a fornire ai rifugiati i mezzi necessari per l'eventuale reintegrazione nei loro paesi. Fra le iniziative che abbiamo intrapreso vi sono: l'accompagnamento psicologico e spirituale, l'istruzione formale, i progetti per le donne, la formazione professionale e i progetti per la produzione di reddito. Il JRS sviluppa anche programmi per la pace e la riconciliazione, tentando di focalizzare l'attenzione su una delle maggiori cause dell'esilio: la guerra civile. Attualmente ci sono 36 conflitti armati che imperversano in tutto il mondo, provocando un massiccio spostamento di civili all'interno dei propri confini o in altri paesi. Cercare di guarire le ferite interiori e i traumi sofferti dai rifugiati è parte del cammino verso la pace.

Oltre al servizio diretto ai rifugiati, difendiamo i loro diritti. Le campagne, i progetti di ricerca e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sono alcuni degli strumenti che utilizziamo per salvaguardare i diritti dei rifugiati che vivono ai margini della società, privi di qualsiasi rilevanza politica e sociale.

In seguito agli attacchi terroristici dell'11 settembre negli USA, siamo più preoccupati che mai per la pro-

tezione dei diritti dei rifugiati. Il trattamento riservato agli sfollati dopo gli attentati terroristici è peggiorato ulteriormente, con l'erosione del regime di protezione in molte parti del mondo, specialmente nei paesi industrializzati. Numerosi governi hanno rafforzato i controlli contro l'immigrazione e autorità ad alto livello hanno rilasciato dichiarazioni demonizzando i rifugiati e i richiedenti asilo come potenziali terroristi. Tali espressioni di xenofobia hanno indebolito il diritto di chiedere asilo: un diritto fondamentale di ogni persona. Allo stesso tempo, alcuni passi sono stati fatti per costruire la cooperazione tra le nazioni, e questi risultati non dovrebbero essere dispersi.

Il lavoro contenuto in questo rapporto è stato possibile grazie all'impegno di oltre 500 lavoratori volontari e di innumerevoli rifugiati che collaborano con il JRS, nonché al supporto di numerose organizzazioni private, istituzioni e donatori che hanno contribuito in un modo o nell'altro alla nostra missione. Desidero ringraziare ognuno di voi perché il vostro appoggio sostiene la nostra missione.

Grazie tante,

Lluís Magrià SJ



IN DIFESA DEI DIRITTI DEGLI SFOLLATI

Amaya Valcárcel, responsabile delle politiche del JRS Internazionale

Gli attacchi terroristici dell'11 settembre negli USA hanno cambiato il mondo, toccando profondamente milioni di persone in tutto il pianeta, inclusi i rifugiati e gli sfollati. L'incremento della percezione generale dei rifugiati e dei richiedenti asilo come "criminali" è stato evidente in molti paesi, provocato dai tentativi di alcuni politici di creare, senza prove, legami ingiustificati tra i rifugiati e il terrorismo. Leggi "anti-terrorismo" eccessivamente restrittive sono state applicate in molti Stati, e i richiedenti asilo hanno trovato difficoltà come non mai per l'accesso alle procedure di asilo.

Il JRS ha condiviso fermamente le parole dell'UNHCR secondo cui "ogni discussione sulla salvaguardia della sicurezza dovrebbe partire dal presupposto che i rifugiati stanno scappando essi stessi dalla persecuzione e dalla violenza, incluso il terrorismo, e che non sono loro i responsabili di tali atti."

Nel 2001, il JRS ha rafforzato con tutte le sue forze la rete di difesa dei diritti dentro e fuori l'organizzazione stessa, e ha provato a difendere i diritti degli sfollati in molti modi.

Alcuni esempi

Sfollati interni: Il JRS ha continuato a testimoniare le condizioni di vita degli sfollati, essendo presente tra di loro, per esempio, in Burundi, in Sudan, in Indonesia, nello Sri Lanka e in Colombia. Quando la sicurezza lo consente, il JRS garantisce la difesa dei diritti a livello locale, così come per i rifugiati birmani: come membro del Comitato del Consorzio dei Confini della Birmania (BBC), il JRS ha rafforzato l'assistenza alla frontiera per gli sfollati all'interno della Birmania, così come per i rifugiati nei campi di frontiera in Thailandia. A livello internazionale, il JRS è stato membro del gruppo di consultazione sugli sfollati con sede a Ginevra, e ha fornito suggerimenti al Senior Inter-agency Network durante le visite ai campi, come in Colombia e in Burundi.

Rimpatrio: Il JRS ha dato voce alle preoccupazioni relative al possibile rimpatrio prematuro dei rifugiati dalla Tanzania in Burundi. Il JRS di Timor est e quello dell'Indonesia hanno continuato gli sforzi per favorire un rimpatrio sicuro e dignitoso a Timor est, e abbiamo richiesto all'UNHCR di estendere il proprio mandato a Timor est. In Nepal, il JRS ha sostenuto i passi iniziali per il rimpatrio di 100.000 rifugiati in Bhutan, mentre ha espresso preoccupazioni sul lento andamento delle procedure di verifica.

Protezione internazionale: Per tutto il 2001, gli standard per la protezione dei rifugiati, costruiti con cura, sono stati erosi. In Australia il governo ha approvato molte leggi che hanno significato un duro ridimensionamento dei diritti umani, in chiara violazione dei principi fondamentali relativi alla protezione dei rifugiati. Il JRS Australia ha organizzato proteste e veglie di preghiera, e ha compiuto un'attività di pressione insieme ad altre ONG, contro le politiche restrittive del governo.

In Europa, quest'anno è stato formato un gruppo di responsabili del JRS sulle politiche adottate da diversi paesi europei per pianificare le strategie di difesa dei

diritti in Europa. In Gran Bretagna, il JRS ha replicato ai progetti del governo, ha proposto delle modifiche operative, come il sistema del garante, e ha riuniti il tutto in un pacchetto di tematiche sull'asilo, da usare durante la campagna elettorale delle elezioni generali. In Germania, il JRS ha pubblicato dei documenti con delle proposte per una nuova legge e una nuova politica sull'immigrazione e ha continuato a denunciare le proposte inique, incluso l'Atto Anti-Terrorismo.

In Zambia, il JRS ha concentrato gli sforzi nel rafforzare le capacità delle comunità locali lungo i confini per consentire loro di accogliere e proteggere i rifugiati. La difesa dei diritti in Birmania ha incluso un'attività di pressione sull'UNHCR, in favore dell'assistenza finanziaria dei rifugiati che si trovano fuori dai campi in Thailandia. Come membro del Gruppo di Lavoro per la Protezione, il JRS ha contribuito a sostenere la protezione generale dei rifugiati.

A Ginevra, la rappresentante del JRS ha continuato a esporre le sue preoccupazioni circa le violazioni degli standard di protezione dei rifugiati. Ha inoltre rappresentato il JRS nei meeting internazionali.

Diritti umani ed educazione alla pace: Il legame tra lo sfollamento forzato e i diritti umani ha spinto il JRS a tenere dei seminari nello Sri Lanka e in Colombia. Il JRS è stato parte di una rete per unire le ONG nello scambio delle informazioni e per fare attività di pressione contro le violazioni dei diritti umani. Un esempio di questa collaborazione è il Sudan Advocacy Resource Group, dove i membri si occupano dei rapimenti, dello sfollamento intero, della sicurezza, dello sfruttamento del petrolio e degli attacchi contro la popolazione civile. L'educazione alla pace è stata promossa come un altro strumento per prevenire la violazione dei diritti umani: nello Sri Lanka, il JRS ha co-finanziato insieme al clero buddista un progetto di pace. In Tanzania e in Colombia, il JRS ha condotto diversi corsi di formazione professionale per insegnanti rifugiati su programmi di pace.

ISTRUZIONE IN AFRICA

Lo scopo del progetto *Istruzione in Africa* è di facilitare il compito degli operatori impegnati sul campo, fornendo le risorse umane e materiali ai responsabili dei progetti d'istruzione in tutto il continente. Il progetto cerca di contribuire all'incremento della qualità dell'istruzione e della formazione professionale data ai bambini e agli insegnanti rifugiati. La base di risorse conserva una vasta collezione di servizi di istruzione, per il personale del JRS e per altre persone coinvolte in progetti di istruzione.

Quest'anno i risultati includono:

- visite della responsabile delle risorse ai progetti del JRS;
- la responsabile delle risorse ha partecipato agli incontri della task force sull'istruzione in situazioni d'emergenza (Ginevra);
- il JRS ha tenuto a marzo un workshop sulla prima infanzia a Nairobi;
- agevolazione di un workshop sulla catechesi centrata sul bambino, a Kakonko, in Tanzania.

continua dalla pagina precedente

Carcerazione: In nazioni come la **Germania**, la **Gran Bretagna**, lo **Zambia**, la **Thailandia** e gli **Stati Uniti**, il JRS ha perseverato nell'assistere e difendere i diritti delle persone tenute in carcere solo in quanto migranti irregolari. In **Zambia** il JRS ha intensificato gli sforzi per costituire una coalizione per introdurre cambiamenti strutturali nel sistema di detenzione. In **Sri Lanka**, il JRS ha difeso in tribunale coloro che erano detenuti secondo la Legge sulla Prevenzione del Terrorismo (PTA) o il Regolamento d'Emergenza (ER), i quali sono stati torturati. In **Thailandia**, il JRS ha compiuto un'attività di pressione sull'UNHCR affinché prestasse attenzione ai bisogni dei richiedenti asilo in carcere e accelerasse la determinazione dello status di rifugiato e il reinsediamento.

Campagne internazionali: Il JRS continua a far parte della campagna contro le mine anti-uomo e della *Coalizione per lo stop all'uso dei bambini soldato*. La decima ratifica del nuovo trattato delle Nazioni Unite che vieta la partecipazione dei bambini nei conflitti armati ha costituito un importante passo avanti nella campagna.

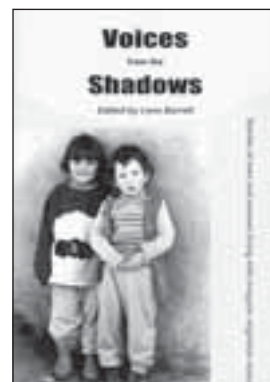
Razzismo e xenofobia: La Conferenza Mondiale contro il Razzismo di Durban (WCAR), tenutasi in agosto, ha dato l'opportunità di levare una voce contro gli atteggiamenti razzisti che colpiscono i rifugiati in tutto il mondo. Il JRS Sudafrica e il JRS Repubblica Dominicana hanno rappresentato l'organizzazione alla conferenza.

PUBBLICAZIONI DEL JRS

Si stima che l'80% dei rifugiati nel mondo siano donne e bambini. Nel marzo del 2001, il JRS ha pubblicato il libro *La guerra ha cambiato la nostra vita, non il nostro spirito*, una raccolta di storie di donne e sulle donne che hanno sofferto la guerra e lo sfollamento forzato. Il libro mira a essere un mezzo attraverso il quale le donne possono raccontare le proprie storie, il proprio dolore e le proprie speranze. È un luogo dove altri possono dire come sono stati toccati dalle vite delle donne rifugiate che hanno incontrato. Noi speriamo che questa raccolta aiuti ad accrescere la consapevolezza delle donne di essere un gruppo di rifugiati dalle potenzialità speciali e che necessita di protezione e assistenza particolari.



Una nuova pubblicazione del JRS Europa, *Voci dall'ombra*, prodotto insieme ad altre sei organizzazioni, vuole essere un modo per dare voce agli uomini e alle donne che vivono in Europa nella condizione di migranti irregolari. Nelle loro parole, Stavros, Remy, Yuriy, Ali, Maryam, insieme ad altri, parlano delle loro esperienze: perché hanno lasciato le proprie case, come hanno viaggiato e cosa hanno incontrato all'arrivo. Parlano della paura, dello sfruttamento, e della loro determinazione a sopravvivere e ad affermarsi. Destinato ad un pubblico vasto, il libretto cerca di esplorare il fenomeno dei migranti irregolari, guardando l'impatto sulle loro vite e le possibilità di cambiamento perché ogni persona venga riconosciuta nel suo valore umano, al di là dei documenti che ha o non ha in mano.



AFRICA OCCIDENTALE



Negli ultimi anni Guinea, Liberia e Sierra Leone hanno sofferto guerra e violenza. La Guinea ha ospitato rifugiati provenienti da Liberia e Sierra Leone, come anche migliaia di sfollati interni. Nel dicembre del 2000, la frontiera tra i tre Paesi, precisamente la zona conosciuta con il nome di "Becco del Pappagallo", è stata scenario di intensi scontri armati tra i ribelli, che hanno causato numerosi morti tra i civili e lo sfollamento forzato di decine di migliaia di persone, come pure la distruzione di alcune parti della città di Guéckédou e di un gran numero di villaggi a Daro, nella Macenta.

Progetti del JRS in Guinea

L'ufficio internazionale del JRS ha incaricato Matteo Aguirre SJ, ex direttore del JRS Grandi Laghi, di visitare la regione per contattare le autorità della chiesa locale e valutare la situazione umanitaria del luogo. Lo scopo della missione è stato quello di valutare i bisogni della regione e vedere come il JRS poteva rispondervi. Sono stati attivati due progetti, a richiesta dei Vescovi della Guinea e in collaborazione con la Caritas locale.

distribuzione alimentare, alloggio

MACENTA, GUÉCKÉDOU Questo progetto a breve scadenza consiste nella distribuzione di riso, olio di cocco e materiale per costruire alloggi a sfollati che stanno ritornando lentamente verso i loro villaggi distrutti. La prima distribuzione è avvenuta il 17 dicembre, e fa parte del progetto *Aiuti alimentari per gli sfollati di Macenta-Guéckédou*.

ricostruzione

MACENTA, GUÉCKÉDOU Questo progetto si occuperà della ricostruzione in alcuni villaggi.

Quest'anno il JRS è ritornato in Africa occidentale per essere a disposizione dei nuovi sfollati nella regione.



Mark Raper SJ/JRS

John Kleiderer/JRS

Il 2001 è stato un anno di attesa in Africa orientale. Un tempo di speranza e di desiderio di pace permanente basata sulla giustizia. In Burundi, il 1 novembre è stato costituito un governo di transizione, ma non c'è stato il cessate il fuoco. Forse nei prossimi mesi i rifugiati potranno ritornare in Burundi, o magari nelle prossime settimane ci saranno più rifugiati burundesi in Tanzania. Aspettiamo a vedere.

Il cessate il fuoco tra l'Eritrea e l'Etiopia è avvenuto con l'aiuto delle forze di pace dell'ONU. In Etiopia, gli studenti universitari hanno scioperato a favore della libertà umana e accademica. Alcuni sono scappati in Kenya e si sono rifugiati nel campo di Kakuma; altri hanno affrontato i rigori della caduta del governo. Aspettiamo e osserviamo la situazione con preoccupazione.

In Sudan, lo sfruttamento dei campi di petrolio ha generato nuovo denaro per l'acquisto di armi da parte del governo. La pulizia etnica attorno ai campi di petrolio e il bombardamento del governo sui civili hanno portato a un ulteriore sfollamento. L'Esercito di Resistenza del Signore (LRA: *Lord Resistance Army*), appoggiato dal governo del Sudan, si è maggiormente attivato nel terrorizzare le persone nel Sudan meridionale e nel nord dell'Uganda. La strada più corta per Nimule, nel Sudan meridionale, da Adjumani, nell'Uganda settentrionale, è stata chiusa dopo che l'LRA ha massacrato i nostri amici e colleghi in un automezzo del Catholic Relief Service. Aspettiamo di vedere se è possibile mantenere uno stato di sicurezza, in modo da continuare a operare nel Sudan meridionale e nel nord dell'Uganda. A Kampala giungono fiumane di rifugiati congolesi. La gente del Congo orientale continua a soffrire: per il momento molti se ne vogliono andare e pochi sono coloro che desiderano ritornare. Aspettiamo e speriamo per una pace permanente. Il Kenya, e specialmente Nairobi, continuano a essere una calamita per i rifugiati. Ci sono due campi ufficiali per i rifugiati: Kakuma e Dadaab, ma il più grande campo non ufficiale per i rifugiati, con o senza documenti, è Nairobi. La tragedia americana dello scorso settembre ha complicato ulteriormente la vita dei rifugiati e molti sono stati arrestati. È stato interrotto il reinsediamento a causa dello scandalo relativo ai dirigenti dell'UNHCR accusati di presunta corruzione nel trattare i casi. Sono quindi molte le persone che aspettano l'esame della loro pratica. In Kenya ci sono inoltre sfollati interni fin dagli scontri tribali del 1992. Migliaia di kenioti vivono in miseri insediamenti. Quest'anno il JRS ha svolto una ricerca sulla loro condizione e ha in programma di dare loro un aiuto.

La regione dell'Africa orientale è piena di conflitti e di sofferenza, ma ci sono anche molte opportunità e possibilità per cambiare la situazione. Le nostre speranze sono riposte nel popolo che soffre, perché ha in mano la soluzione alle grandi sfide che deve affrontare. Li accompagniamo con grande speranza.

John Guiney SJ, direttore del JRS Africa orientale



Direttrice del JRS Kenya
Jane Munge

Quest'anno in Kenya la situazione di sicurezza globale ha continuato a deteriorarsi. La tensione si è acuita nel periodo delle elezioni generali del 2002 e sono aumentati i conflitti tra le tribù. Sono aumentati gli indici di disoccupazione, della criminalità e dell'HIV, mentre l'economia è in ribasso. Queste circostanze hanno aumentato la sofferenza dei rifugiati e dei richiedenti asilo. A ottobre, nei due principali campi del paese, Kakuma e Daabab, c'erano rispettivamente 83.148 e 132.269 persone. L'anno scorso a Kakuma il numero dei rifugiati è aumentato di 15.000 persone. Secondo l'UNHCR 8.336 rifugiati vivevano a Nairobi, ma ce n'erano parecchie altre migliaia senza documenti regolari. Alle difficoltà materiali si è aggiunta la persecuzione della polizia in città. La proposta di legge sui rifugiati è ferma: a novembre era pronta per essere esaminata dal Ministero degli Interni.

Progetti del JRS in Kenya

apprendimento a distanza

Campo di KAKUMA In collaborazione con l'Università del Sudafrica (UNISA), il JRS gestisce un progetto di apprendimento a distanza.

Beneficiari/Obiettivi raggiunti:

- 30 studenti di età compresa tra i 23 e i 42 anni

ricerca

NAIROBI Centinaia di kenioti hanno perso la vita e altri sono sfollati a causa delle elezioni generali del 1992 e del 1997. Il JRS ha iniziato una ricerca per identificare segni di allarme e impegnarsi nell'opera di pace per minimizzare la violenza nel 2002.

sostegno alle parrocchie

NAIROBI Il programma di emergenza ha continuato a offrire alloggio, cibo, assistenza sanitaria e indumenti attraverso nove parrocchie situate nel centro della città.

Beneficiari: 602 utenti regolari (moduli familiari con in media tre membri)

produzione di reddito

NAIROBI Attività di produzione di reddito per aiutare i rifugiati a essere autosufficienti.

Beneficiari/Obiettivi raggiunti:

- il negozio di artigianato di Mikono è fonte di reddito per 70 famiglie;
- piccoli prestiti a 162 persone per iniziare progetti;
- 100 nuove famiglie beneficiarie quest'anno.

borse di studio

NAIROBI Il programma di borse di studio quest'anno ha cambiato obiettivo: dalla scuola primaria e secondaria si è centrato sulla scuola superiore, per soddisfare le esigenze di formazione superiore e universitaria dei rifugiati.

Beneficiari:

- 31 studenti della scuola secondaria, 37 della scuola primaria;
- 23 borse di studio per formazione nella scuola professionale;
- 12 borse di studio per l'università.

KAKUMA Il programma ha permesso a studenti rifugiati di seguire le scuole in Kenya.

Beneficiari: 24 studenti della scuola primaria e 100 della scuola secondaria

servizi sociali

KAKUMA Questo programma ha consolidato una vasta gamma di servizi.

Beneficiari/Obiettivi raggiunti:

- 20 nuovi consulenti impiegati per lavorare nelle loro comunità;
- 1.572 persone hanno ricevuto orientamento regolarmente;
- gruppo d'appoggio e spazi sicuri creati a maggio per donne vittime di abusi;
- centro di riabilitazione con una media variabile tra i 26 e i 47 utenti;
- 2.714 persone hanno ricevuto cure mediche alternative.

La Tanzania ha accolto il maggior numero di rifugiati in Africa. I dati aggiornati al 31 maggio parlano di 535.700 rifugiati in Tanzania, di cui 386.000 del Burundi, 116.400 del Congo, 27.900 del Ruanda e altri gruppi più piccoli. La maggior parte vive nei campi dei distretti di Ngara e Kibondo, nella Tanzania occidentale. Per la maggior parte dell'anno, l'UNHCR e i governi del Burundi e della Tanzania si sono occupati di piani per il rimpatrio dei rifugiati. Sebbene tra i rifugiati ci sia un generale desiderio di ritornare alle proprie case in Burundi, ci si chiede se la situazione attuale garantisca loro un ritorno degno e sicuro. Piccoli gruppi di rifugiati sono rimpatriati spontaneamente e da agosto c'è stato un netto ribasso dei nuovi arrivi nei campi della Tanzania, fino a raggiungere, in ottobre, numeri ridotti nei flussi.



Direttrice del JRS Tanzania

Katie Erisman MM (fino a dicembre 2001)

Progetti del JRS in Tanzania

Campo di LUKOLE, Ngara Il progetto ha continuato a essere operativo in cinque asili infantili. Il reclutamento di altre due persone ha permesso all'équipe del JRS di concentrarsi maggiormente sui bambini particolarmente bisognosi di sostegno. I beneficiari sono stati bambini di cinque anni, ma la comunità dei rifugiati ha chiesto di estendere il programma ai bambini di sei anni. Il programma è il frutto di uno sforzo congiunto tra il personale del JRS, gli insegnanti e la comunità dei rifugiati.

Beneficiari/Obiettivi raggiunti:

- 1.700 bambini di cinque anni hanno frequentato regolarmente la scuola;
- 40 maestri rifugiati, formati nel programma;
- tre dei cinque asili hanno completato il primo programma triennale a luglio;
- opere di ristrutturazione in tre scuole con l'aiuto della comunità.

NGARA, KIBONDO Quest'anno la radio ha reso operative le raccomandazioni di due valutazioni del progetto per offrire servizi migliori e più ampi ai rifugiati e alla comunità locale nella Tanzania occidentale.

Obiettivi raggiunti:

- aggiornamento degli equipaggiamenti utilizzati nella sede di Ngara;
- presto si avrà un altro ripetitore a Kibondo, di cui beneficeranno i campi e la popolazione nazionale del distretto stesso;
- una seconda équipe di Radio Kwizera si è stanziata a Kibondo;
- costruzione di un recinto nella proprietà della chiesa cattolica di Kibondo;
- programmazione in quattro lingue: kirundi, kiswahili, inglese e francese.

Distretto di KIBONDO L'équipe socio-pastorale è stata presente in sei campi, Mtendeli, Karago, Kanembwa, Nduta e Mkugwa nel distretto di Kibondo. Dopo una lunga interruzione il JRS è tornato ad avere una presenza pastorale nel campo di Lukole.

Beneficiari/Obiettivi raggiunti:

- formazione di catechisti;
- piccole comunità cristiane;
- movimenti giovanili;
- educazione alla pace e alla trasformazione dei conflitti;
- collaborazione con altre agenzie nel difendere la causa dei rifugiati;
- lavoro con gruppi di giovani sul tema dell'AIDS;
- studio della criminalità infantile e della violenza basata sulla differenza di sesso attraverso strutture ecclesiali e altre agenzie.

istruzione prescolare

Radio Kwizera

socio-pastorale



Direttore del JRS Uganda
Aden Raj

L'Uganda accoglie circa 200.000 rifugiati sudanesi, di cui circa 100.000 vivono in 37 insediamenti nei distretti di Adjumani e Moyo e in altri distretti dell'Uganda settentrionale. Un nuovo insediamento è stato aperto quest'anno per le persone che vivono in zone dove il terreno non era fertile. La mancanza di piogge e quindi la sicurezza di uno scarso raccolto fanno seriamente rischiare la fame sia ai rifugiati che ai nativi. Nei primi nove mesi di quest'anno, sono arrivati 12.000 rifugiati dal Ruanda e dalla Repubblica Democratica del Congo.

Oltre a ospitare i rifugiati, in Uganda c'era a settembre una popolazione di 500.000 sfollati interni, dovuta agli attacchi dei ribelli e alle controinsurrezioni. Si calcola che circa 400.000 rifugiati vivano in 'villaggi protetti' nel nord, dove gli attacchi dell'LRA hanno terrorizzato indistintamente i nativi e i rifugiati. P. Peter Obore Oromo, parroco di Nimule nel Sudan meridionale, con cui il JRS ha lavorato in stretta collaborazione, è stato ucciso in un attacco dell'LRA, in Uganda, nel mese di novembre.

Progetti del JRS in Uganda

pastorale **Distretto di ADJUMANI** Il JRS e la chiesa locale hanno offerto servizi pastorali nei campi, dove l'80% dei rifugiati è cattolico.

Beneficiari/Obiettivi raggiunti:

- riunioni con 25 gruppi di donne, per un totale di 535 partecipanti;
- workshop per catechisti, organizzatori, giovani, con oltre 280 partecipanti;
- regolari celebrazioni di battesimi ed eucaristie;
- sostegno agli insediamenti di Palorinya (distretto di Moyo).

Campi di RHINO Il progetto ha servito circa 40 insediamenti con una popolazione di 35.000 rifugiati dal Sudan o dalla Repubblica Democratica del Congo.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- eucaristia nel fine settimana in 18 cappelle;
- formazione della leadership: due seminari al mese;
- celebrazione della Giornata della Gioventù con 300 studenti.

alfabetizzazione di adulti **RHINO** Il programma si è esteso quest'anno per rispondere alle crescenti richieste.
Beneficiari: 400

istruzione **ADJUMANI, MOYO** Quale partner dell'UNHCR, il JRS ha sostenuto l'istruzione primaria e secondaria di rifugiati e nativi, offrendo incentivi mensili per il personale, fondi per il materiale scolastico e costi amministrativi. Il JRS gestisce inoltre un programma per bambini.

Beneficiari/Obiettivi raggiunti:

- 55 asili con 8.256 bambini (20% locali) e 238 insegnanti;
- 27.000 studenti di scuole primarie (20% locali);
- 2.610 studenti di scuole secondarie e 86 insegnanti;
- corsi di formazione per oltre 600 insegnanti, incluso 51 responsabili;
- 28 insegnanti sponsorizzati dal JRS hanno ricevuto diplomi del *National Teaching College*.

RHINO Il JRS ha aiutato studenti rifugiati e ha iniziato un programma pilota per un asilo infantile in un insediamento.

Beneficiari: 150 studenti aiutati ogni trimestre

progetto urbano **KAMPALA** Assistenza, informazione e consulenza psico-sociale sono stati offerti ai richiedenti asilo appena arrivati, generalmente per sei mesi.

Beneficiari/Obiettivi raggiunti:

- 823 beneficiari;
- formazione di comunità cristiane locali;
- programmi di micro-finanziamenti per sostenere l'autosufficienza.

Malgrado le iniziative di pace internazionali e regionali, non sembra esserci speranza per risolvere il lungo conflitto civile in atto, che vede il governo sudanese (GoS) contro l'Esercito di Liberazione Popolare Sudanese (SPLA) che lotta per l'autonomia o per l'indipendenza del Sud. Quest'anno, sia i ribelli che le milizie pro-governative hanno attaccato la provincia di Bahr el-Ghazal. Poiché si è continuato a estrarre petrolio, varie ONG umanitarie e in difesa dei diritti umani hanno accusato le compagnie petrolifere internazionali che operano in Sudan di essere più o meno consapevolmente coinvolte in una strategia governativa che include lo sfollamento forzato della gente dalle zone in concessione del petrolio. Nel corso dell'anno vari bombardamenti aerei da parte del governo sudanese nel Sud hanno raggiunto obiettivi civili ed umanitari, interrompendo le operazioni di soccorso. 150.000 persone sono state sradicate con la forza nei primi otto mesi dell'anno, da aggiungere ai circa quattro milioni di sfollati interni e ai 420.000 rifugiati nei paesi vicini.



Progetti del JRS in Sudan

NIMULE, sud Sudan Il JRS ha gestito programmi sull'AIDS, sull'educazione alla pace e sul ruolo delle donne nella costruzione della pace, come pure attività giovanili.

Beneficiari: 158 persone hanno partecipato ai corsi

pastorale

LOBONE, sud Sudan Il JRS si è insediato a Lobone il 15 dicembre del 2000, con il mandato di aiutare nei programmi delle scuole attivate dalle comunità, trovando quattro scuole operative dove mancano materiali didattici, perfino libri di testo, e personale.

Obiettivi raggiunti:

- il JRS ha installato sistemi amministrativi nelle scuole e formato amministratori;
- due workshop per gli insegnanti;
- gli insegnanti hanno creato una commissione locale esaminatrice;
- la comunità ha costruito nuove classi e ristrutturato vecchi edifici;
- il JRS e un'altra ONG hanno iniziato un programma di alimentazione scolare.

istruzione

NIMULE Qui il ruolo del JRS consiste nel rafforzare le strutture educative locali, aiutando le scuole primarie e secondarie, e i centri di alfabetizzazione per adulti. A Nimule ci sono 41.946 sfollati interni. Il JRS si occupa anche della popolazione indigena.

Beneficiari/Obiettivi raggiunti:

- 12 scuole primarie con 4.060 studenti, di cui 1.633 ragazze;
- 192 bambini seguiti e pronti a ricevere il certificato di scuola primaria;
- 140 maestri (127 di scuola primaria, 13 di scuola secondaria);
- 460 studenti di scuola secondaria;
- 472 beneficiari (249 donne) in nove centri di formazione per adulti;
- un workshop è stato tenuto per 11 insegnanti di scuola secondaria;

Regione di KAJOKEJI, sud Sudan I servizi di base di Kajokeji sono stati devastati dalla guerra. Più del 95% dei 317 insegnanti non hanno ricevuto una istruzione formale. Il JRS si è occupato della formazione degli insegnanti.

Beneficiari/Obiettivi raggiunti:

- due seminari di formazione per insegnanti con 100 partecipanti;
- supervisione dei maestri;
- il personale del JRS ha avuto contatti con le autorità scolastiche della regione.

MAPOURDIT Una suora appoggiata dal JRS ha continuato la sua opera in una scuola per sfollati.

Beneficiari: 2.000 studenti (scuola primaria e secondaria)

MAPOURDIT Un'altra suora appoggiata dal JRS è incaricata del dispensario.

Beneficiari: 12.000 pazienti al mese

salute



Direttore del JRS Etiopia

Ozy Gonsalves SJ (fino a ottobre); Bernadette Mangan LSA (attuale)

Quest'anno l'Etiopia ha goduto di una pace maggiore rispetto all'anno scorso. Ma la tensione politica, unita alla violenta soppressione di manifestazioni studentesche ad Addis Abeba, ad aprile e a maggio, ha generato rifugiati verso il Kenya e altrove. La maniera in cui il governo ha reagito alle proteste degli studenti è stata molto criticata. Si calcola che siano morte 41 persone e migliaia siano stati i feriti e i detenuti. Nel frattempo, migliaia di persone sfollate internamente nel 1991 continuano a vivere in condizioni deprecabili in più di 14 campi e rifugi ad Addis Abeba. Precedentemente, l'amministrazione della città aveva spinto gli sfollati ad andarsene, ma nel maggio di quest'anno è stato loro ufficialmente riconosciuto il diritto a rimanere nella città. A luglio l'Etiopia accoglieva più di 182.443 rifugiati, la maggior parte dei quali provenienti dal Sudan e dalla Somalia. Verso la fine di ottobre, 43.000 rifugiati dalla Somalia sono tornati in patria. Ciò ha portato alla chiusura di tre degli otto campi per rifugiati somali.

Progetti del JRS in Etiopia

riabilitazione, difesa dei diritti

Campo di KALITI, Addis Abeba L'équipe del JRS di Kaliti ha lavorato per conseguire l'obiettivo di formare e sistemare gli sfollati interni dei campi. Il JRS è stato anche attivo nella difesa dei diritti e nella pressione politica per influire sulle decisioni prese dall'amministrazione della città, nonché sensibilizzando i beneficiari circa i loro diritti.

Beneficiari/Obiettivi raggiunti:

- 283 famiglie hanno beneficiato dei programmi di formazione e 83 capi famiglia hanno completato la formazione;
- il JRS e altre ONG hanno appoggiato con successo la revisione delle modalità dell'amministrazione cittadina circa la riubicazione e la riabilitazione.

centro comunitario

ADDIS ABEBA Circa 443 rifugiati sono registrati presso l'UNHCR come residenti e vivono ad Addis Abeba. Dispersi nella comunità e con problemi linguistici, spesso i rifugiati non hanno né appoggio familiare né appoggio da parte della comunità. Il centro, l'unico di questo tipo nella città, offre un sostegno sociale e ha come obiettivo l'accrescere la fiducia dei rifugiati nelle proprie capacità.

Beneficiari/Obiettivi raggiunti:

- servizi comunitari: orientamento, assistenza medica, informazioni, workshop, visite a domicilio;
- attività per la produzione di reddito;
- 15 rifugiati al giorno si servono della biblioteca;
- 30 persone al giorno frequentano le strutture ricreative;
- 25 bambini beneficiano delle attività diurne, specialmente corsi di studio;
- 94 rifugiati hanno completato corsi di inglese, francese, amarico e di informatica nel primo e secondo quadrimestre dell'anno.

sostegno alle parrocchie

ADDIS ABEBA Creato nel 1997, il programma in corso aiuta i rifugiati in collaborazione con due parrocchie nell'arcidiocesi di Addis Abeba, nelle zone dove vive la maggior parte dei rifugiati. I servizi includono: assistenza medica, aiuto finanziario in alcuni casi, formazione educativa.

Beneficiari: 1.385 rifugiati tra gennaio e giugno

campo di Nduta, Tanzania



bambini di fronte alla biblioteca della chiesa
nel campo di Nduta, Tanzania



campo di Nduta, Tanzania

in preghiera nella chiesa del
campo di Mtendeli, Tanzania



John Kleiderer/JRS

Michael Coyne/JRS

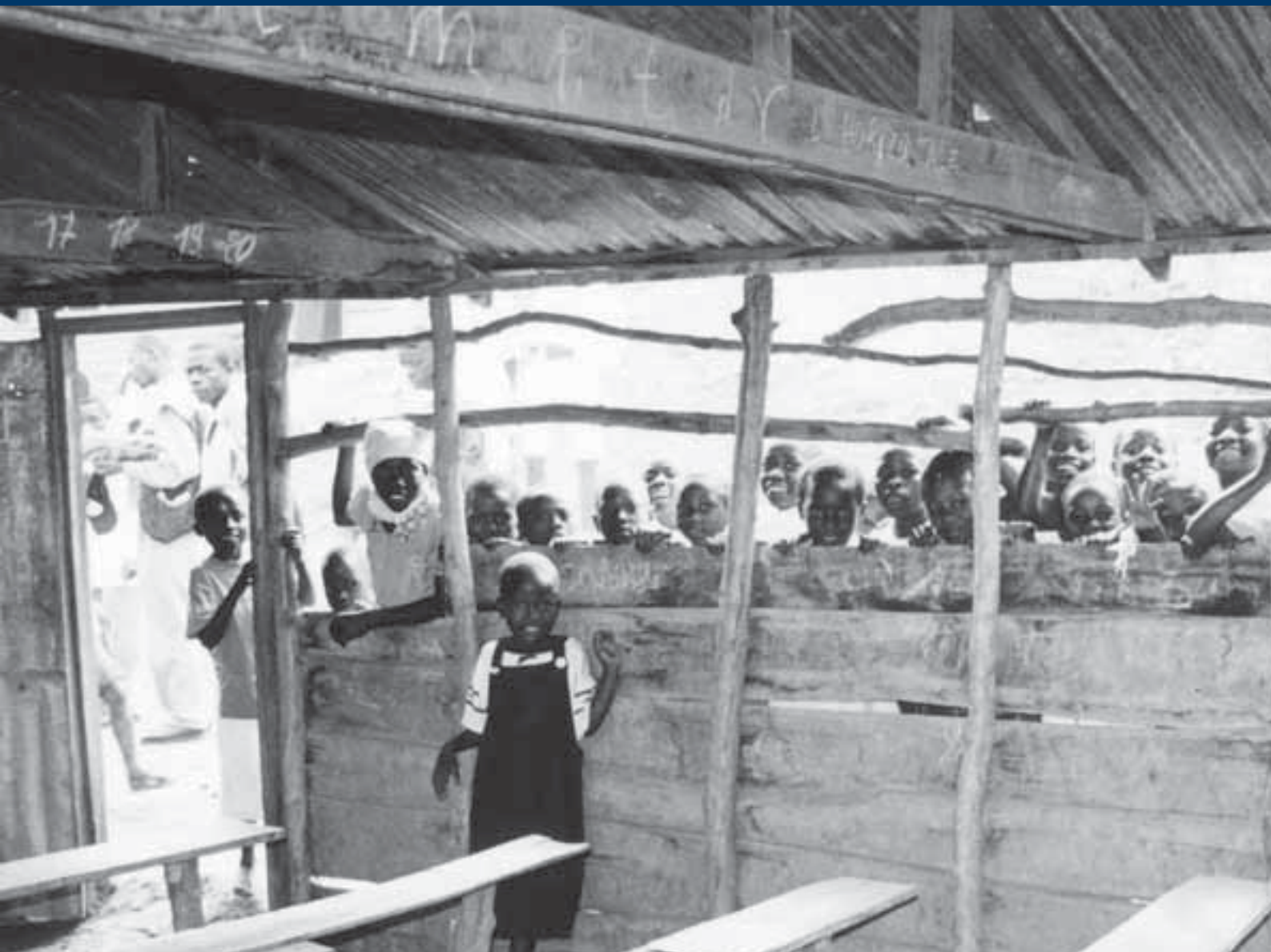


il campo di Adjumani per
rifugiati sudanesi, in Uganda



John Kleiderer/JRS

bambini nel campo di Lukole, Tanzania



Oihana Irigaray/JRS

I 2001 è stato l'anno in cui la Repubblica Democratica del Congo ha cominciato a sperare nella pace. La nuova speranza ha un nome: Joseph Kabila. Il giovane figlio del Presidente assassinato ha sorpreso tutti nel suo disinteresse per il potere, nella sua sincera ricerca di pace, nella sua apertura a ideali democratici e per il modo in cui ha cercato di disfare i nodi lasciati da suo padre. Passo dopo passo, i punti dell'accordo di Lusaka stanno diventando realtà: il cessate il fuoco, lo spiegamento delle forze ONU, il rilancio del *dialogo inter-congolese*, anche se quest'ultimo è stato rimandato a gennaio 2002 in Sudafrica, dopo un falso inizio ad Addis Abeba in ottobre.

Sarebbe bello pensare la stessa cosa nei riguardi dell'accordo di pace di Arusha, in Burundi. Il 1 novembre è stato votato un governo di transizione con parità tra Hutu e Tutsi, ma il processo di pace non è andato avanti per il mancato cessate il fuoco. Con l'insicurezza crescente e il punto più delicato della negoziazione – la riforma dell'esercito – dietro l'angolo, ci si chiede se i militari resisteranno alla tentazione di far sfumare l'accordo e tutto il resto con un colpo di stato.

Invece il Ruanda, paese prospero e disciplinato, ha dovuto ammettere l'insicurezza su alcune strade.

Il JRS ha cercato di tenersi aggiornato sugli eventi: abbiamo iniziato un nuovo progetto di riabilitazione del centro di salute di Kinama in Burundi, distrutto dalle lotte a marzo, e abbiamo lanciato un progetto educativo per bambini sfollati a Bukavu, nella Repubblica Democratica del Congo. D'altro canto, dopo quattro anni abbiamo ceduto alla diocesi di Bujumbura un'unità sanitaria mobile che si trovava a Munaira.

Joaquín Ciervide SJ, direttore del JRS Grandi Laghi



Direttore del JRS Burundi
Vincent de Marcillac SJ

Il 1 novembre in Burundi si è stabilito un governo di coalizione transitorio. Ma non si è raggiunto il cessate il fuoco con i ribelli estremisti Hutu – *Forces pour la défense de la démocratie* (FDD) e *Forces nationales de libération* (FNL) – e l'insicurezza, le imboscate e gli scontri armati sono continuati, con i civili attaccati durante gli scontri a fuoco dovuti alle rappresaglie dei ribelli. Oltre 100.000 civili sono di nuovo fuggiti dalle loro case a settembre di quest'anno. A febbraio un forte assalto ribelle ha causato lo sfollamento di circa 50.000 persone dal distretto di Kinama, vicino alla capitale Bujumbura. La maggior parte si è vista obbligata a ritornare nella propria casa qualche settimana dopo, quando il peggio era passato, ma migliaia di altri civili sono risultati sfollati a causa di ulteriori scontri. Si calcola che a settembre ci fossero circa 600.000 sfollati interni, inclusi 380.000 sfollati in 210 insediamenti. Le condizioni umanitarie continuano a essere deprecabili, con insicurezza e poche possibilità di poter far fronte alle urgenze.

Progetti del JRS in Burundi

- assistenza di emergenza** **BUTERERE** Circa 100.000 persone sono fuggite nel distretto di Buterere quando i ribelli hanno attaccato Kinama. Il centro del JRS di Buterere ne ha accolte alcune.
Beneficiari: 1.200
- salute** **BUTERERE/KINAMA** Il JRS ha creato un'unità sanitaria mobile a Buterere. Inoltre ha seguito il ritorno delle persone a Kinama, a maggio, per ricominciare a offrire i servizi lì prestati dal centro sanitario, distrutto nel corso dell'offensiva dei ribelli.
Beneficiari: circa 200 pazienti al giorno
- BUJUMBURA** Un progetto per combattere l'AIDS è stato lanciato con la diocesi di Bujumbura. Gli scopi: formazione, prevenzione e accompagnamento dei malati di AIDS.
Obiettivi raggiunti/Beneficiari:
- fino a giugno, nove corsi di formazione con 44 sessioni, in tre parrocchie;
 - 400 partecipanti in questi corsi.
- KIYANGE** Gestione di un ambulatorio in questo luogo dove vivono molte persone sfollate.
Beneficiari: 100 persone al giorno
- MUNANIRA** Un'unità sanitaria mobile è stata ceduta alla diocesi di Bujumbura.
- assistenza ai vulnerabili** **BUTERERE** Il JRS ha assistito anziani, disabili e malati. A febbraio e a marzo, il JRS ha distribuito riso, fagioli, farina, olio e sapone alle famiglie che hanno accolto la gente di Kinama.
- KIYANGE**
Beneficiari:
- 250 persone aiutate con la distribuzione di beni di prima necessità;
 - 40 case distrutte dalla pioggia riparate fino al mese di giugno;
 - aiuto a circa 50 orfani.
- istruzione** **BUTERERE** Classi di alfabetizzazione di adulti nei dintorni.
- KIYANGE** Parte del lavoro del JRS sono un asilo e un'attività prescolare. Il JRS ha gestito una biblioteca e impartito classi di alfabetizzazione agli adulti.
Beneficiari:
- 200 bambini hanno frequentato l'asilo;
 - 30 adulti hanno partecipato alle classi di alfabetizzazione;
 - una media di 50 persone ha usato la biblioteca.
- produzione di reddito, formazione professionale** **KIYANGE, BUTERERE** Il JRS ha continuato diversi progetti, inclusi un mulino e la coltivazione di funghi da vendere. Sono stati portati avanti anche corsi di formazione.

L'inizio dell'anno è stato marcato da un significativo cambiamento nel panorama politico della Repubblica Democratica del Congo: l'assassinio del Presidente Laurent Kabila. L'avvento al potere di suo figlio, Joseph Kabila, fa sperare nella fine di una guerra protrattasi nel tempo. Ad agosto, due anni dopo la firma dell'accordo di pace di Lusaka, tutte le parti in guerra si sono sedute al tavolo dei negoziati per discutere la pace per la prima volta. La guerra è costata un alto prezzo ai civili; un rapporto dell'ONU indica che 24 milioni di persone soffrono le conseguenze della guerra, e circa due milioni erano gli sfollati nel mese di settembre. Alla fine di ottobre, l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, Mary Robinson, ha detto che la guerra nella Repubblica Democratica del Congo ha avuto "un enorme impatto sulla situazione dei diritti umani nel paese", con la registrazione di torture sia nelle zone sotto il controllo del governo che in quelle sotto il controllo dei ribelli.



Progetti del JRS nella RDC

Campi di SICOTRA e NGANDA-MOSOLO, Kinshasa I residenti in questi campi hanno sofferto la fame e avuto seri problemi di salute. Il JRS ha distribuito cibo ai bambini fino ai due anni a Nganda-Mosolo, e ai bambini che soffrono di malnutrizione.

distribuzione di alimenti

Campo di BRALIMA, Kinshasa Distribuzione mensile in un'area dove vivono vedove ed orfani di guerra.

LUBUMBASHI È stato distribuito cibo mensilmente agli sfollati che vivono nei campi di questa città, soprattutto agli ultimi arrivati o a coloro in condizioni di vulnerabilità.

SICOTRA Il JRS ha organizzato attività agricole.
Beneficiari: terra, strumenti e sementi per 155 famiglie

produzione di reddito

LUBUMBASHI Il JRS ha organizzato workshop per calzolai, falegnami e altri mestieri.

SICOTRA, NGANDA-MOSOLO Istruzione per l'asilo e le scuole primaria e secondaria.
Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 30 studenti nella scuola secondaria, 61 bambini negli asili;
- 28 partecipanti al workshop di formazione per insegnanti.

istruzione

BRALIMA Si è lanciato un progetto per un asilo, a maggio di quest'anno.
Beneficiari: 47 bambini

LUBUMBASHI Il JRS è stato responsabile per l'educazione dei bambini nei campi.
Beneficiari:

- tutti i bambini in età da scuola primaria e secondaria frequentano le scuole;
- 100 bambini frequentano un asilo in un insediamento;
- programmi di alfabetizzazione in swahili e francese.

BUKAVU Il JRS ha lanciato un progetto a settembre per offrire istruzione primaria ai bambini sfollati delle zone rurali e migliorare le infrastrutture di molte scuole.
Beneficiari: 1.200 bambini

SICOTRA, NGANDA-MOSOLO, BRALIMA
Beneficiari: 45 persone sono state formate nel taglio e cucito e nel segretariato

formazione professionale

BRALIMA Il JRS ha creato un ambulatorio e un centro nutrizionale, ha svolto programmi di educazione sanitaria per sensibilizzare i residenti alle norme d'igiene del luogo e si è occupato dei malati di AIDS.
Beneficiari: 1.660 assistenze ambulatoriali fino a giugno

salute



La pace raggiunta in Congo e la ricostruzione del paese, distrutto da una guerra terminata nel 1999, sono andate avanti malgrado vari ostacoli. Anche se la situazione umanitaria è migliorata nelle città, è rimasta precaria nei villaggi, perché è difficile raggiungerli. I servizi sanitari del paese non sono stati ricostruiti, e ne sono rimasti chiusi il 60%.

Circa 150.000 persone erano ancora sfollate a luglio, e circa 20.000 sono i rifugiati fuori dal paese. Nel frattempo, a settembre nel Congo-Brazzaville c'erano circa 90.000 rifugiati della Repubblica Democratica del Congo.

Progetti del JRS in Congo

salute **NKAYI** Un'unità sanitaria mobile continua a funzionare al servizio di civili che sono rientrati nei loro villaggi dalle foreste, alla fine della guerra. Il progetto ha incontrato molte difficoltà per raggiungere i villaggi bisognosi di aiuto, a causa dell'inaccessibilità delle strade.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- l'unità sanitaria mobile è stata al servizio di 15 villaggi;
- tra i 40 e i 120 pazienti al giorno;
- un totale di 5.505 casi esaminati fino a giugno.

ricostruzione **KIBOUENDE** Aiuto ai civili per ricostruire le loro case, essendo la comunità l'obiettivo di questo progetto.

Beneficiari/Obiettivi raggiunti:

- fabbricazione di mattoni;
- distribuzione di cibo per il lavoro: 912 beneficiari;
- riparazione di strade;
- contributo alle iniziative della comunità per la pace e la riconciliazione.

Ruanda: Il JRS ha sostenuto l'istruzione di circa 8.500 rifugiati congolesi in due campi.



Il Ruanda sembra camminare verso una più stabile democrazia dopo la bozza di una nuova costituzione e le elezioni locali. Comunque il governo è stato criticato da gruppi in difesa dei diritti umani per avere soffocato le loro critiche. La Lega dei Diritti Umani della Regione dei Grandi Laghi ha affermato che la stampa e i partiti politici hanno dovuto affrontare "continue restrizioni della libertà d'espressione". Si dice che importanti personalità accusate di aver criticato il governo siano state uccise o abbiano dovuto abbandonare il paese. Per quanto riguarda i rapporti con i paesi vicini, il Ruanda ha promesso di impegnarsi nel porre fine alla guerra nella vicina Repubblica Democratica del Congo, ma le sue truppe, alleate con il *Congolese Rally for Democracy* (RCD) hanno intensificato i combattimenti nelle province orientali del nord e del sud di Kivu, nei mesi di settembre e di ottobre. Nello stesso tempo, le truppe ruandesi stavano lottando contro i ribelli nel Burundi. In Ruanda ci sono attualmente oltre 31.000 rifugiati congolesi di origine etnica ruandese ed oltre 500 del Burundi.



Direttore del JRS Ruanda
Abbé Desiré Seruhungu

Progetti del JRS in Ruanda

Campo di KIBUYE

Beneficiari: 3.410 bambini in scuole primarie; 334 in scuole secondarie.

Campo di GIHEMBE

Beneficiari:

- 3.432 bambini in scuole primarie, 303 in scuole secondarie;
- 647 bambini in asili;
- 113 bambini in 'scuole di integrazione';
- 194 rifugiati tra i 14 e i 50 anni in corsi di alfabetizzazione.

Il JRS ha seguito 19 studenti rifugiati con borse di studio.

KIBUYE Corsi di taglio e cucito, con rifugiati già formati che insegnano ad altri.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 136 beneficiari;
- 2.000 uniformi per la scuola elementare confezionate dagli apprendisti sarti.

GIHEMBE Laboratori di ricamo, cucito, uncinetto, falegnameria e meccanica.

KIBUYE Il JRS ha cercato di organizzare workshop affinché funzionino come associazioni indipendenti. I rifugiati sono stati preparati mediante corsi per calzolai, falegnami e muratori.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 79 rifugiati hanno ricevuto formazione;
- crediti concessi per piccoli business delle associazioni.

GIHEMBE Il JRS ha sostenuto cooperative verso l'autonomia: falegnameria, tessitura, agricoltura, allevamento del bestiame, un panificio, un ristorante, un parrucchiere.

KIBUYE Il JRS ha assistito i rifugiati in condizioni di vulnerabilità con la distribuzione di cibo e di prodotti di prima necessità.

Beneficiari: 700 persone al mese

GIHEMBE Il JRS ha identificato rifugiati bisognosi di aiuto e ha visitato malati, anziani e rifugiati in ospedali, come pure orfani, distribuendo loro settimanalmente cibo e altro.

GIHEMBE Nel campo è stato allestito un centro di nutrizione per trattare la malnutrizione.

KIBUYE, GIHEMBE Il JRS ha offerto sostegno pastorale alle comunità cristiane.

istruzione

borse di studio

formazione professionale

**produzione di reddito/
cooperative**

vulnerabili

nutrizione

pastorale



campo di Byumba, Ruanda



campo profughi, Ruanda



campo profughi, Ruanda



un laboratorio del JRS in Ruanda



Jenny Cafiso/JRS

Una triade di problemi tra loro connessi – emarginazione economica, volatilità politica e deterioramento socio-economico – hanno continuato ad assalire il continente, inclusa la regione dell’Africa meridionale. Questi problemi hanno esacerbato la sofferenza dei rifugiati e degli sfollati. La crescente xenofobia continua a essere un serio problema.

La guerra civile in Angola, un paese ricco con gente povera, va a beneficio della ricca élite, mentre uccide oltre un milione di persone e crea 3,8 milioni di sfollati. Quest’anno la guerra civile si è intensificata e ha spinto migliaia di nuovi rifugiati a fuggire verso lo Zambia e la Namibia. Il movimento di rifugiati verso Malawi, Zimbabwe e Sudafrica è anch’esso aumentato, in parte dovuto all’instabilità presente in Congo e in Burundi. I progetti del JRS si sono trovati a dover fare di più con meno risorse durante l’anno. Abbiamo iniziato nuove scuole in Malawi, a Meheba, Viana, Negage. Il nostro difendere i diritti a livello locale, nazionale e internazionale ha cercato anche di incoraggiare altre chiese e gruppi a impegnarsi maggiormente con i rifugiati. Cercando di rendere più autosufficiente la vita dei rifugiati, cerchiamo di identificare e accompagnare quelli più vulnerabili. A Johannesburg abbiamo disposto rifugi per bambini e madri rifugiate in necessità. Nei campi e nelle città si continua a dare formazione ai giovani e alle donne. Hanno continuato a funzionare i servizi sociali per gruppi emarginati, specialmente per rifugiati nelle capitali della regione. Abbiamo organizzato workshop per migliorare il lavoro degli insegnanti, per la prevenzione di disastri e per sensibilizzare i rifugiati circa i loro diritti; ci siamo impegnati in programmi di pace, in campagne contro la xenofobia e a favore dei diritti umani. Non collaboriamo più con l’UNHCR a Nangweshi, in Zambia, anche se allo stesso tempo continuiamo a lavorare in Sudafrica e ci siamo assunti considerevoli responsabilità con l’UNHCR in Angola.

I rifugiati e gli sfollati possono essere per tutti noi segni di speranza per un mondo di giustizia e di pace. Malgrado il crollo dei valori familiari e la perdita di appoggio delle reti tradizionali, i rifugiati rivelano valori africani di ospitalità e di rispetto per la vita. Nel loro esempio di vita ‘ai margini’, i rifugiati ci invitano a lavorare per un mondo di maggiore solidarietà, uguaglianza e rispetto reciproco.

Joe Hampson SJ, direttore del JRS Africa meridionale



Direttrice del JRS Angola
Marlene Wildner MSCS

Lungi dall'essere risolto, il conflitto armato in Angola è divenuto sempre più violento quest'anno, a causa dei costanti attacchi da parte del movimento ribelle UNITA. Tutto il paese ne ha subito le forti pressioni, anche alcuni dei principali centri urbani, come Benguela, Uige, Caxito, che sono diventati obiettivi di guerra. Un altro fattore che ha contribuito all'escalation della guerra è stata la sostituzione del comandante dell'esercito nazionale all'inizio dell'anno. Il numero di sfollati interni cresce ogni giorno, e ha raggiunto il numero di 3,8 milioni di persone, mentre 12.000 rifugiati sono giunti da altri paesi africani. Secondo le statistiche ONU, 500.000 persone vivono in zone controllate o dal governo o dall'UNITA, dove le agenzie umanitarie non hanno accesso. A peggiorare le cose, i diritti fondamentali della popolazione della capitale, Luanda, sono stati minati dalla politica di urbanizzazione del governo, il che ha aumentato il numero di sfollati interni e di coloro che dipendono completamente dagli aiuti umanitari.

Progetti del JRS in Angola

istruzione **Campo di VIANA, Luanda** Nel corso di quest'anno il numero di scuole, studenti e insegnanti assistiti dal JRS è aumentato. Il JRS desidera integrare nelle scuole primarie tutti i bambini che vivono in cinque campi.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 2.468 bambini hanno frequentato la scuola primaria;
- tre seminari di formazione per i maestri;
- quattro nuove classi nei campi di rifugiati di Moxico e Mussende.

LUENA Isolati scontri nei villaggi fuori Luena hanno causato un movimento costante di sfollati interni che giungono in città. Le statistiche indicano che nei primi sei mesi dell'anno ci sono stati 8.000 nuovi arrivi. I programmi di istruzione sono aumentati.

Beneficiari:

- 673 studenti in tutte le scuole;
- 20 mutilati hanno seguito un corso di alfabetizzazione per adulti.

NEGAGE Il JRS ha promosso i diritti umani e la pace nel suo progetto educativo, di cui quest'anno ha beneficiato un maggior numero di alunni.

Beneficiari/Obiettivi raggiunti:

- 1.955 studenti;
- formazione di gruppi ricreativi, di danza e teatro;
- corsi di alfabetizzazione per donne;
- formazione degli insegnanti.

progetto urbano **LUANDA** Il JRS ha continuato a offrire servizi ai rifugiati in un centro per rifugiati.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 14 rifugiati hanno seguito corsi di formazione;
- quattro famiglie hanno beneficiato di progetti di micro-credito;
- è stato creato un dispensario nel centro;
- mostra di lavori di tre artisti rifugiati;
- 10 membri del personale hanno seguito le classi di inglese.

educazione alla pace **LUANDA** Una priorità del JRS in Angola quest'anno è stata l'educazione alla pace, un'iniziativa portata avanti a livello nazionale attraverso diversi programmi di educazione. Il JRS ha promosso la pace e la riconciliazione, sottolineando i diritti e la formazione dei bambini, la risoluzione dei conflitti e l'educazione integrale.

difesa dei diritti **LUANDA** Tra le altre attività, il JRS ha fatto parte della Commissione Episcopale Giustizia, Pace e Migrazioni e ha partecipato a cinque seminari dell'OCHA (Organizzazione per il Coordinamento degli Affari Umanitari) sulla protezione degli sfollati interni.



Luena: Il JRS si è occupato di educazione, salute e servizi sociali con gli sfollati interni che vivono nei campi di questa città dell'Angola.

LUENA Il JRS ha continuato a offrire cure mediche di base ed educazione sanitaria nei campi degli sfollati interni.

salute

Obiettivi raggiunti:

- tre ambulatori gestiti da infermieri qualificati, con visite e medicine gratuite;
- attività di prevenzione.

LUENA

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 100 beneficiari in tutto;
- 15 falegnami formati in lavori più specializzati;
- progetto di micro-credito: 12 donne beneficiarie;
- corsi di alfabetizzazione;
- visite ospedaliere;
- 95 sopravvissuti e le loro famiglie hanno ricevuto aiuti;
- assistenza pastorale, accompagnamento psicologico: visite due volte a settimana alle nuove vittime.

vittime delle mine antiuomo

LUENA 25 donne anziane hanno ricevuto cibo e sapone mensilmente, e sono state aiutate nella riabilitazione o nella costruzione di capanne.

assistenza sociale

Campo di transito di NEGAGE Il JRS ha accolto e accompagnato gli sfollati, fornendo loro cibo e medicine. Il JRS ha cercato di aiutare gli sfollati ad adattarsi alle loro nuove circostanze, facilitando i contatti con organizzazioni governative e non.

BENGO, vicino Negage Il JRS ha aiutato il trasferimento di sfollati dal campo di transito di Lundilo alle vicinanze di Bengo, dove si sono reinsediati. Il JRS ha migliorato le condizioni di vita delle persone con case costruite meglio e più spaziose, e con attività produttive di reddito.

reinsediamento

Obiettivi raggiunti:

- il campo di transito è meno affollato e sono migliorate le condizioni di vita;
- gli sfollati coltivano il loro orto.



Direttrice del JRS Zambia
Christina Northey

Pur se circondata da nazioni in guerra, lo Zambia è un paese pacifico. Circa 258.000 rifugiati vi hanno cercato rifugio; la maggior parte di loro vive in diversi campi. Sono aumentate le restrizioni che permettono ai rifugiati di risiedere fuori dai campi e dagli insediamenti e il governo rende sempre più difficile ai rifugiati la libertà di movimento e la possibilità di lavorare. Diventano sempre più comuni le retate, e spesso il risultato è la detenzione dei rifugiati. Il JRS Zambia ha mostrato preoccupazione per la campagna xenofoba del governo e dei media, che criminalizza rifugiati e richiedenti asilo. La campagna ha guadagnato terreno mentre i rifugiati lottano per sopravvivere nella capitale, Lusaka, competendo con i zambiani a causa delle limitate possibilità di lavoro in quello che è uno dei Paesi più poveri del mondo. L'UNHCR ha registrato ufficialmente 14.000 rifugiati urbani a Lusaka, ma il numero esatto potrebbe essere più del doppio.

Progetti del JRS in Zambia

progetto urbano **LUSAKA** Il progetto ha continuato a operare da un centro per la pace.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- una media di 800 persone ha frequentato il centro ogni mese;
- lezioni di francese e inglese;
- workshop nelle parrocchie per combattere la xenofobia;
- visite pastorali in prigione;
- espansione dello Youth Alive Club;
- servizio di posta elettronica gratuito per i rifugiati.

difesa dei diritti **LUSAKA** Il JRS si è adoperato per incidere nelle politiche e nei procedimenti e per cercare di coinvolgere la chiesa locale e le ONG nella promozione dei diritti dei rifugiati.

Obiettivi raggiunti:

- l'*Iniziativa cristiana per i Rifugiati in Carcere* insieme all'archidiocesi di Lusaka;
- workshop sul lavoro con i rifugiati per i funzionari e per la chiesa;
- rivista bi-mensile sui temi dei rifugiati in Zambia;
- *Guida per i Rifugiati* stampata per i rifugiati e per coloro che li sostengono;
- creazione del *Manuale Legale del JRS Zambia*.

Insediamiento di MEHEBA Nuovi arrivi sono giunti all'insediamento durante l'anno. A giugno la popolazione era di 52.011 rifugiati. I nuovi arrivi hanno sofferto difficoltà nei centri di transito con scarsità di cibo, acqua, alloggio e altre necessità di base. I membri del JRS hanno spinto le autorità del campo a migliorare le condizioni.

servizi sociali **NANGWESHI** La popolazione del campo di Nangweshi, nella provincia occidentale dello Zambia, era di circa 25.000 persone a dicembre, con oltre 8.800 nuovi arrivi da settembre. Tra i rifugiati ci sono 756 persone disabili, tra cui amputati, paralitici e ciechi. Il JRS si è concentrato in programmi per questi rifugiati e per le loro famiglie.

Beneficiari/Obiettivi raggiunti:

- tutte le persone disabili sono state registrate e sono state valutate le loro necessità;
- fisioterapia per 14 bambini e due adulti;
- 115 alloggi costruiti e 59 ristrutturati per persone vulnerabili;
- lavoro per 353 lavoratori occasionali;
- aiuti non alimentari distribuiti a 54 famiglie.

assistenza d'emergenza **MEHEBA, NANGWESHI** In ambedue i campi i membri del JRS hanno visitato le aree di accoglienza per mantenersi aggiornati circa i nuovi arrivi e per assistere i più vulnerabili.

Beneficiari: coperte, secchi e vestiario distribuiti a 346 persone tra settembre e novembre a Nangweshi



Jenny Calisto/JRS

Zambia: Il JRS sostiene progetti di sviluppo per le donne nel campo d'insediamento di Meheba.

MEHEBA

Obiettivi raggiunti:

- costruzione di 10 peschiere;
- distribuzione di semi;
- monitoraggio del cibo in collaborazione con altre ONG;
- piccolo allevamento di bestiame: conigli, oche e anatre;
- agro-foresteria: distribuzione di 280 alberi da frutto;
- 185 donne hanno partecipato ai gruppi di sviluppo.

**sviluppo agricolo
e comunitario**

MEHEBA

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- pre-scuola: 447 bambini imparano l'inglese, 795 il portoghese;
- scuola della comunità: 486 bambini imparano l'inglese, 896 il portoghese;
- lezioni di inglese: 360 adulti iscritti in 10 centri;
- lezioni di portoghese: 90 donne iscritte;
- programma di borse di studio: 224 studenti;
- quattro workshop per insegnanti fino a giugno.

istruzione

MEHEBA

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 45 persone hanno seguito corsi di formazione sull'educazione alla salute, e otto educatori si sono impegnati nel lavoro;
- lettini per bambini con reti anti-zanzare distribuiti a 29 famiglie;
- 1.050 persone seguite;
- aiuto e formazione per 254 famiglie e bambini malnutriti;
- un progetto per aiutare gli anziani, a favore di 233 persone;
- programmi educativi sull'alcool, la droga e l'AIDS.

salute

MEHEBA Quest'anno il JRS ha affrontato la sfida di integrare 14.000 nuovi rifugiati nei programmi pastorali esistenti.

Obiettivi raggiunti:

- tre nuove piccole comunità cristiane nella zona H, dove ci sono stati nuovi arrivi;
- attività giovanili;
- sacramenti.

pastorale

NANGWESHI Il JRS ha svolto seminari sulla pace a Nangweshi.

educazione alla pace



Coordinatore del JRS Namibia
Onesimus Nekondo

Il numero di rifugiati in cerca di asilo in Namibia è aumentato anche quest'anno, passando dai 5.000 di due anni fa a 25.000. I rifugiati vivono nel campo di Osire, a 250 km dalla capitale, Windhoek. Oltre il 90% sono angolani, e altri provengono dal Burundi e dalla Repubblica Democratica del Congo. Incontri per spostare il campo iniziarono nell'ottobre del 2000, ma alla fine di quest'anno non si era ancora giunti a una decisione. A dicembre, la Croce Rossa della Namibia si è ritirata dal campo per mancanza di fondi.

Nel frattempo la Società Nazionale della Namibia per i Diritti Umani (NSHR) ha attribuito la diminuzione del numero di angolani entrati in Namibia dall'ottobre scorso al "reclutamento forzato" nell'esercito angolano e nelle forze ribelli dell'UNITA. La NSHR ha accusato inoltre le autorità angolane di obbligare i giovani – sia i così detti 'immigranti illegali' che i residenti in Namibia – al servizio militare nell'esercito angolano.

Progetti del JRS in Namibia

istruzione **Campo di OSIRE** L'obiettivo principale del JRS quest'anno è stato l'organizzare una scuola secondaria, poiché non vi è alcuna forma di istruzione a Osire. Il progetto è andato avanti come iniziativa congiunta con l'arcidiocesi.

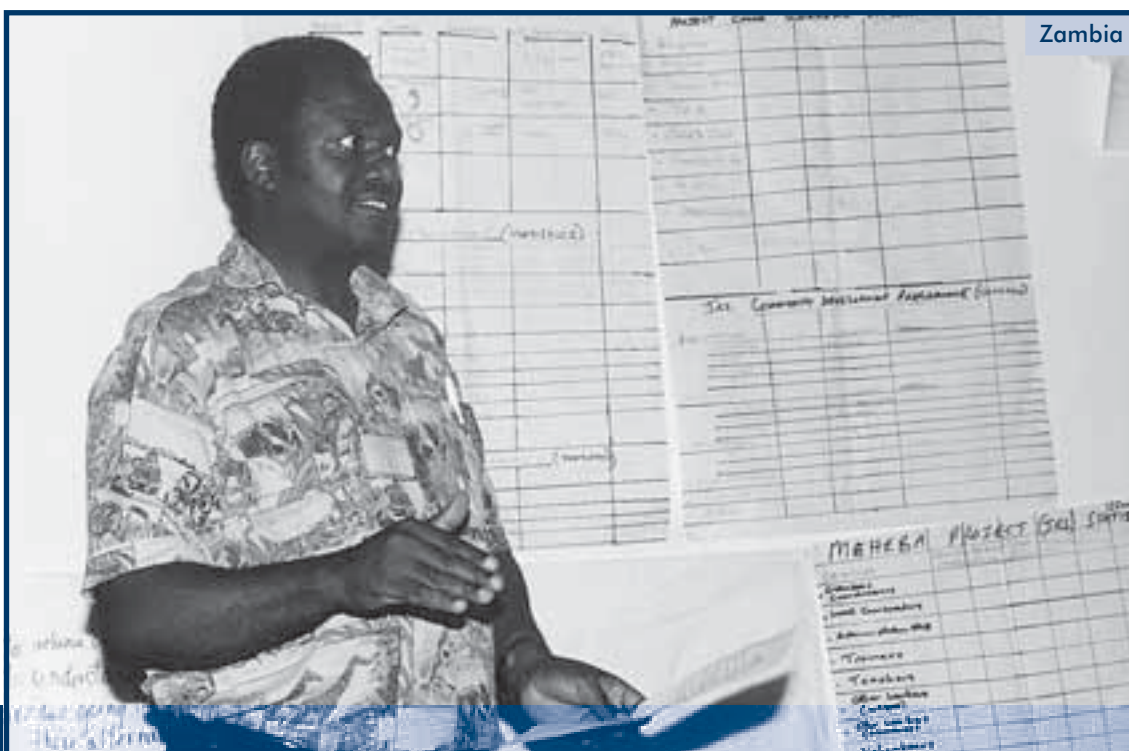
WINDHOEK Il JRS, insieme con l'arcidiocesi, ha appoggiato un piccolo numero di rifugiati che vivevano a Windhoek, generalmente per ragioni di studio.

educazione a distanza **Campo di OSIRE**
Beneficiari: 200

difesa dei diritti **Campo di OSIRE e WINDHOEK**
Beneficiari:

- aiuto a 50 rifugiati per ottenere permessi di studio, lavoro occasionale, documenti legali, scuole gratuite per bambini e necessità di base.

pastorale **Campo di OSIRE** Il JRS ha appoggiato le chiese presenti in Namibia nel campo di Osire per offrire assistenza pastorale ai rifugiati.



Zambia

Il Malawi ha accolto quest'anno circa 5.000 rifugiati, da 3.000 che erano alla fine del 2000. Molti rifugiati sono giunti dal Congo-Kinshasa. La maggior parte si trovavano nel campo di Dzaleka, a circa 40 km dalla capitale, Lilongwe. Secondo il Comitato Statunitense per i Rifugiati (USCR), quest'anno il cibo per i rifugiati è stato insufficiente. Anche gli abitanti del Malawi hanno patito la fame, a causa di inondazioni e siccità all'inizio dell'anno, che hanno ridotto le riserve di mais, loro cibo principale.



Progetti del JRS in Malawi

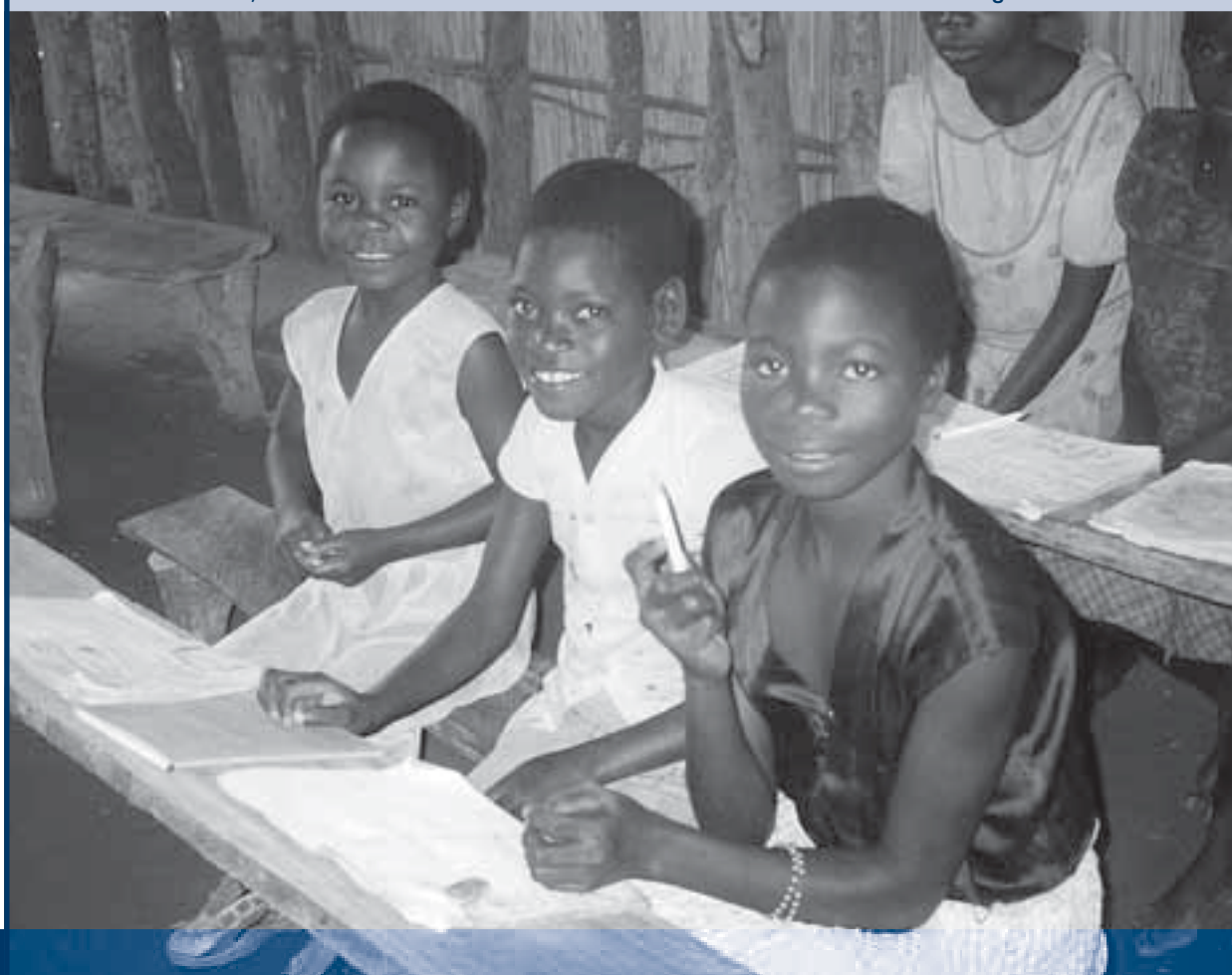
Campo di DZALEKA A Dzaleka il JRS ha continuato a essere presente accanto ai rifugiati, portando avanti la pastorale e l'istruzione. La costruzione di una scuola elementare per la gente del luogo e i rifugiati è andata avanti.

Beneficiari:

- 612 alunni nelle scuole primarie;
- 40 persone hanno frequentato corsi di inglese di due settimane;
- 180 bambini frequentano lezioni d'arte;
- 16 maestri hanno assistito a tre workshop di mezza giornata;
- 56 donne e ragazze hanno seguito corsi di lavoro a maglia;
- per oltre 100 persone a settimana sussidio di francobolli.

**istruzione non ufficiale,
accompagnamento**

In Africa meridionale, il JRS ha facilitato l'istruzione di oltre 10.000 bambini e adulti rifugiati.





Malgrado il peggioramento della crisi politica e la scarsità di cibo, lo Zimbabwe ha continuato ad accogliere rifugiati dalla Repubblica Democratica del Congo, dal Ruanda e dal Burundi, e un numero più esiguo dalla Somalia e dal Sudan. In Zimbabwe ci sono circa 3.000 rifugiati. C'è stato poi un numero considerevole di sfollati interni, agricoltori e altri, a causa della violenza politica e del reinsediamento forzato. Non sono a disposizione statistiche esatte, ma si calcola che gli sfollati siano decine di migliaia. Migliaia hanno lasciato lo Zimbabwe a causa di violenze e intimidazioni, anche attivisti del maggior gruppo di opposizione, il Movimento per il Cambio Democratico (MCD). La situazione sembra essere peggiorata quando il Presidente Robert Mugabe ha presentato di nuovo la sua candidatura a dicembre annunciando una "vera guerra" contro l'opposizione. Le elezioni presidenziali sono programmate per marzo del 2002.

Progetti del JRS in Zimbabwe

Il JRS ha aiutato i rifugiati sia in un centro di transito ad Harare che in un insediamento a Tongogara, l'unico campo nello Zimbabwe.

salute

Insediamento di TONGOGARA e centro di transito di HARARE

Obiettivi raggiunti:

- il JRS ha offerto aiuto a rifugiati bisognosi di medicine;
- quest'anno è stato lanciato un programma di educazione sull'AIDS;
- due medici hanno visitato il campo due volte al mese.

istruzione, formazione

HARARE

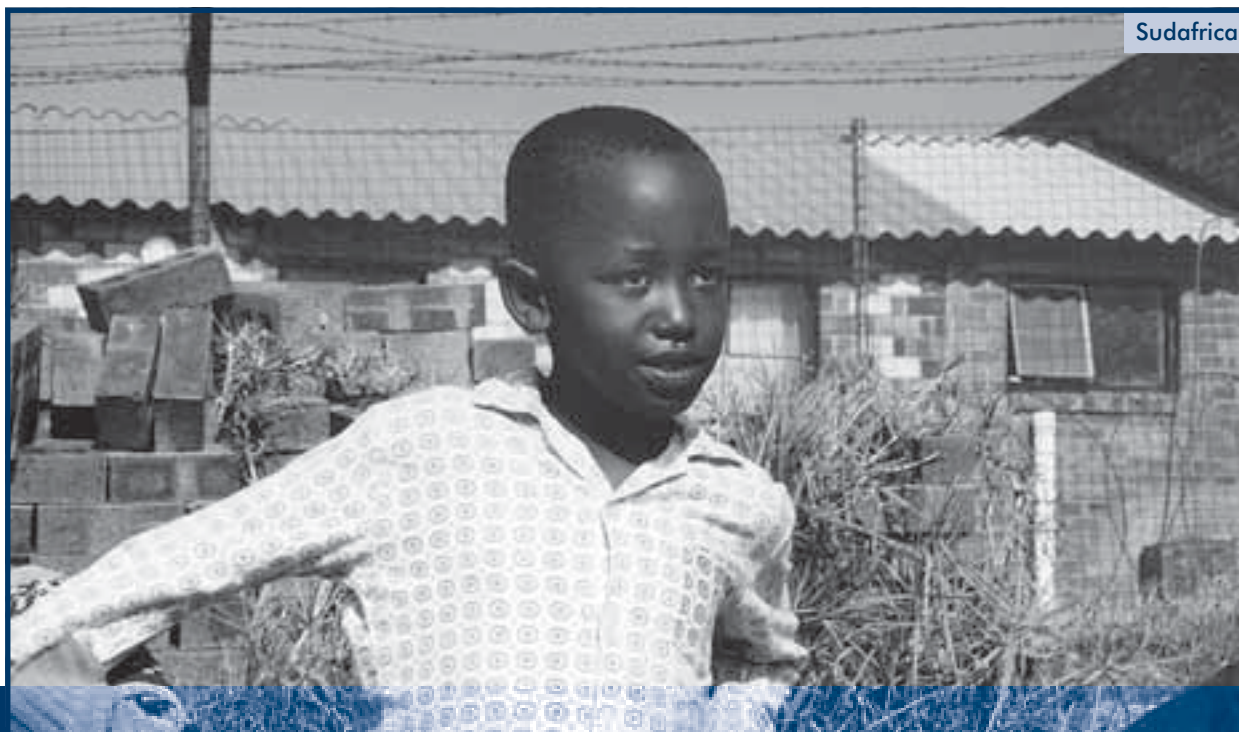
Beneficiari:

- cinque studenti di una scuola professionale che studiavano l'inglese per ottenere un diploma in Scienze delle Comunicazioni lo hanno ottenuto nel mese di aprile;
- 24 studenti hanno seguito corsi di formazione.

assistenza sociale

HARARE

Beneficiari: buoni pasto distribuiti a 131 rifugiati fino a giugno



Al 30 aprile di quest'anno, in Sudafrica c'erano solamente 16.672 rifugiati riconosciuti. Le statistiche ufficiali del Ministero degli Interni hanno rivelato un enorme lavoro arretrato nell'esame delle richieste dello status di rifugiati: dal 1994 sono circa 64.341. La Legge sui Rifugiati (Refugee Act), in vigore dall'aprile del 2000, non permette ai richiedenti asilo di lavorare o di studiare durante la richiesta d'asilo. La xenofobia continua a essere un serio problema in Sudafrica. Aumenta sempre più l'indice di disoccupazione – perdita di circa 35.000 posti di lavoro tra gennaio e giugno di quest'anno – e ciò ha contribuito al fatto che gli stranieri siano stati frequentemente accusati di essere la causa principale della povertà. Ma la *Campagna contro la Xenofobia* sembra aver avuto un forte impatto: i dirigenti del Ministero degli Interni sono pronti a incontrarsi con l'UNHCR, il JRS e altre organizzazioni umanitarie per discutere il problema dei rifugiati.



Direttore del JRS Sudafrica

Tim Smith SJ (fino a novembre); Joan Pearton RSM

Progetti del JRS in Sudafrica

La sensibilizzazione sulla realtà dei rifugiati e richiedenti asilo fa parte del lavoro quotidiano del JRS in Sudafrica, nel tentativo di combattere la xenofobia.

difesa dei diritti

JOHANNESBURG

Obiettivi raggiunti:

- lettera pastorale dei Vescovi del Sudafrica per la Giornata dei Rifugiati;
- campagna anti-xenofobia nelle scuole, nelle chiese, nelle istituzioni terziarie;
- campagna anti-xenofobia in Sudafrica e nel Foro delle ONG che ha preceduto la Conferenza Mondiale contro il Razzismo (WCAR) a Durban.

PRETORIA Il JRS ha aiutato i rifugiati a ottenere documenti.

Beneficiari: 689 persone fino a giugno

JOHANNESBURG Il JRS ha gestito due centri d'accoglienza all'inizio di quest'anno.

Beneficiari: 21 adulti e 49 bambini

accoglienza

JOHANNESBURG

Beneficiari:

- 219 borsisti sono stati aiutati nella scuola primaria e secondaria;
- 43 rifugiati in corsi di formazione.

**istruzione,
formazione
professionale**

PRETORIA Il JRS ha sponsorizzato gli sforzi di persone sfollate per seguire corsi scolastici.

Beneficiari:

- fino a giugno, 10 rifugiati/richiedenti asilo iscritti a corsi di formazione;
- 104 bambini iscritti ad asilo, scuola primaria e scuola secondaria;
- 89 rifugiati sponsorizzati per lezioni d'inglese.

JOHANNESBURG, PRETORIA

Beneficiari:

- 74 persone assistite con aiuti per gli affitti e pacchi di cibo a Johannesburg;
- 692 donne con bambini recentemente arrivate o malati cronici a Pretoria.

assistenza sociale

JOHANNESBURG, PRETORIA Il JRS ha continuato a gestire dispensari.

Beneficiari: fino a giugno 939 malati a Johannesburg; 560 a Pretoria.

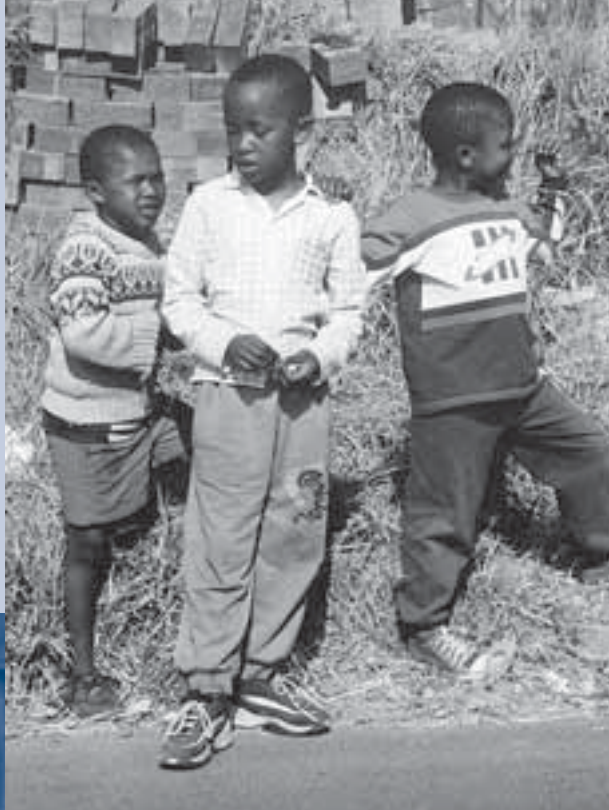
salute

JOHANNESBURG, PRETORIA Il JRS ha aiutato minori non accompagnati a ottenere documenti, e per alcuni ha trovato dei tutori. Altri sono stati collocati in centri d'accoglienza.

Beneficiari: 52 bambini a Johannesburg

**minori non
accompagnati**

una scuola del JRS



attività di generazione
di reddito, Zambia



rilievo nutrizionale,
Angola

ASIA DEL PACIFICO



Mark Raper SJ/JRS

I JRS Asia del Pacifico lavora in Thailandia, Cambogia, Indonesia, Timor est e Australia. Nella provincia di Mae Hong Son, in Thailandia, il JRS ha un ruolo significativo da svolgere nel realizzare un progetto di educazione per rifugiati Karenni nei campi profughi. Quest'anno abbiamo iniziato un nuovo programma in una scuola di formazione per insegnanti. Nel frattempo a Bangkok i richiedenti asilo, lottando per sopravvivere nei dintorni urbani, stanno scoprendo che è sempre più difficile essere accettati per il reinsediamento in un paese terzo, a causa dell'impatto degli attacchi terroristici dell'11 settembre negli USA.

Quest'anno il JRS ha avviato progetti ad Aceh e Medan in Indonesia. Il conflitto ad Aceh ha provocato lo spostamento di migliaia di persone, che vivono in terribili condizioni e che necessitano urgentemente di assistenza. All'inizio dell'anno siamo anche tornati ad Ambon, nelle Molucche, per riprendere il nostro lavoro in quel luogo. Da allora il nostro lavoro con persone che si sono spostate all'interno delle Molucche è cresciuto. A dicembre abbiamo iniziato un nuovo progetto nell'isola di Buru. Abbiamo continuato a lavorare con circa 70.000 rifugiati di Timor est che si trovano ancora nei campi di Timor ovest. Il rimpatrio è stato l'obiettivo di entrambi gli uffici del JRS, a Timor est e a Timor ovest.

Andre Sugijopranoto SJ, direttore del JRS Asia del Pacifico



Direttore del JRS Thailandia
Andre Sugijoprano SJ

Persone dalla Birmania hanno continuato quest'anno a entrare in Thailandia, sia come rifugiati, sia come richiedenti asilo, sia come lavoratori illegali. Hanno raggiunto centinaia di migliaia di altre persone che dalla Birmania sono scappate in Thailandia, dove vivono o nei campi o con la popolazione locale, o come richiedenti asilo in aree urbane. I rifugiati nei campi profughi della frontiera, circa 130.000, provengono per lo più dagli stati di Karen e Karenni in Birmania. Nel contempo, circa 100.000 persone dell'etnia Shan vivono in piccoli villaggi nelle province di Chiang Mai e Mae Hong Son insieme alle popolazioni locali, poiché il governo thailandese non ha permesso loro di vivere nei campi e li considera come degli immigrati illegali. I rifugiati dalla Birmania scappano dai conflitti tra il governo e i gruppi ribelli e dagli abusi dei diritti umani perpetrati dall'esercito birmano, inclusi i lavori forzati, le esecuzioni sommarie e la risistemazione di interi villaggi. I rifugiati non birmani presenti in Thailandia provengono dal Medio Oriente, dall'Africa e da altri Stati vicini.

Progetti del JRS in Thailandia

Istruzione **Campi di KARENNI, provincia di Mae Hong Son** Il JRS gestisce un programma di istruzione in tre campi, in collaborazione con il Dipartimento per l'Istruzione di Karenni.
Beneficiari: 400 insegnanti; 6.000 studenti.

assistenza materiale **Campi di KARENNI, provincia di Mae Hong Son** Il JRS continua a essere membro del Consorzio del Confine Birmano (BBC), il quale provvede al cibo, all'alloggio e ad altre richieste di aiuti. Il JRS ha visitato famiglie e ha risposto alle loro necessità primarie.

sostegno nelle zone di confine **Confine THAILANDIA/BIRMANIA** È stata data assistenza ai rifugiati fuori dai campi, e precisamente a persone Shan e Mon.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- vittime di mine e disabili assistiti affinché diventino autosufficienti;
- 110 persone malate e disabili aiutate nei trasporti e nelle cure;
- opportunità di istruzione rivolta a 300 bambini;
- 50 bambini seguiti in 3 orfanotrofi;
- assistenza pastorale per i rifugiati in due campi.

progetto urbano **BANGKOK** I richiedenti asilo sono stati assistiti da consulenti legali nella loro richiesta inoltrata all'UNHCR. Assistenza materiale è stata data in risposta ai bisogni primari.
Beneficiari: 1.000

detenuti, assistenza medica **Centri di detenzione per immigrati di SUAN PHLU e KANCHANABURI** Un programma di assistenza medica è stato portato avanti a Suan Phlu. È stato dato cibo a chi aveva particolari bisogni. Visite mensili e distribuzione di razioni alimentari a Kanchanaburi.

Beneficiari:

- 3.000 persone in entrambi i centri;
- 52 consulenze mediche giornaliere a Suan Phlu.

detenuti, liberazioni È stato mantenuto un programma di rilascio che ha aiutato detenuti poveri a rimpatriare.
Beneficiari: 220 persone fino a giugno

mine antiuomo **BANGKOK** La Campagna thailandese per la messa al bando delle mine è stata condotta dal JRS. Abbiamo anche assistito sopravvissuti alle mine nelle aree rurali.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- presenziare a incontri per la messa al bando delle mine antiuomo;
- lavori sociali con 300 sopravvissuti alle mine e con le loro famiglie.

Le elezioni generali di novembre hanno riportato al potere la coalizione conservatrice che in teoria riflette l'appoggio pubblico per la posizione dura sugli 'illegali' del governo rieletto. I politici sono stati accusati di mancanza di compassione e di aver fatto dichiarazioni xenofobe e infiammatorie in una campagna elettorale segnata dalla distorsione delle questioni sull'asilo, sul razzismo e sulla sicurezza nazionale. A metà agosto è scoppiata la molto pubblicizzata *crisi del Tampa*, quando 433 richiedenti asilo dall'Afghanistan e dall'Iraq a bordo di un traghetto indonesiano che stava affondando furono salvati da una petroliera norvegese e non fu loro permesso di sbarcare in Australia. Gli attacchi contro gli USA dell'11 settembre sono stati usati per accelerare la legislazione del controllo dei confini nel parlamento, in una atmosfera artificiale di emergenza. Le nuove leggi approvate alla fine di settembre segnano una significativa regressione nella protezione dei rifugiati. Nel frattempo circa 3.416 richiedenti asilo sono stati confinati in squallidi centri di detenzione.



Direttore del JRS Australia
Nguyen Van Cao SJ

Progetti del JRS in Australia

SYDNEY Quest'anno il JRS ha lavorato con impegno per sensibilizzare l'opinione pubblica circa le difficoltà e le necessità dei rifugiati e dei richiedenti asilo in Australia. Durante la *crisi del Tampa*, il JRS ha rilasciato un comunicato stampa per protestare contro la posizione governativa, ha rilasciato varie interviste ai media e ha partecipato a manifestazioni.

Obiettivi raggiunti:

- esibizione fotografica e concerto a ottobre;
- veglie di preghiera organizzate con altre agenzie;
- colloqui con comunità cristiane e gruppi.

sensibilizzazione

Centro di Detenzione di VILLAWOOD, Sydney Il direttore del JRS ha fornito sostegno pastorale ai detenuti del centro di detenzione di Villawood di Sydney.

detenuti

SYDNEY Il JRS ha gestito un centro per richiedenti asilo residenti nella comunità. I servizi offerti dal centro comprendono: un programma di cura della salute, uno per la ricerca di lavoro qualificato, lezioni di inglese, qualifica di lavoro al computer e di dattilografia.

Beneficiari: 312 nuovi utenti, un aumento del 20% rispetto al 2000

richiedenti asilo

SYDNEY Il JRS ha sostenuto vari volontari del JRS che sono partiti per lavoro all'estero e anche coloro che sono tornati.

volontari



Una rifugiata Karen
birmana in Thailandia.



I rimpatri da Timor ovest ci hanno impegnati quest'anno, con 18.151 persone tornate a casa. Durante il suo secondo anno di indipendenza dall'Indonesia, il territorio ha continuato a costruire strutture sociali, economiche e politiche. Il tasso di disoccupazione è rimasto alto, come pure il prezzo di materiali e servizi. Il 30 agosto l'UNTAET (Autorità di Transizione delle Nazioni Unite per Timor Est) ha indetto le elezioni generali e 88 persone sono state scelte per formare un'Assemblea Costituente, la quale emanerà la Costituzione. Questo gruppo eleggerà anche un nuovo Presidente e 12 ministri. La maggior parte delle ONG e degli uffici delle Nazioni Unite hanno lasciato Timor est alla fine di quest'anno.

Direttore del JRS Timor est
Denis Kim SJ

Progetti del JRS in Timor est

rimpatrio, riconciliazione

DILI Il JRS ha monitorato il rientro dai campi di Timor ovest e ha visitato i rimpatriati e altre persone nelle comunità di accoglienza nel distretto.

Distretti di COVALIMA e BOBONARO Il JRS ha accompagnato i rimpatriati nelle loro comunità e ha provveduto all'assistenza umanitaria nei confronti di persone vulnerabili. Il JRS ha assistito le famiglie più deboli anche nelle comunità di accoglienza.

informazione

DILI Il JRS ha lavorato con i media locali per aumentare la consapevolezza circa le condizioni a Timor ovest.

COVALIMA, BOBONARO Il JRS ha gestito un servizio di posta e ha facilitato incontri di famiglie alla frontiera tra le persone del distretto e i rifugiati nei campi di Timor ovest.

salute

BOBONARO Il JRS ha aiutato 2 équipe dell'ospedale locale di Maliana.

Timor est: Rimpatriati provenienti da Timor ovest aspettano di uscire dal centro di transito a settembre.



Circa 70.000 rifugiati di Timor est sono rimasti a Timor ovest, per lo più famiglie di militari, funzionari civili, TNI (militari indonesiani) o poliziotti. Alcuni hanno avuto paura di tornare a Timor est, poiché hanno commesso crimini durante il periodo indonesiano; ad altri è stato intimato dalla milizia, e altri ancora sono preoccupati per il loro futuro se tornassero a Timor est, dal momento che hanno continuato a ricevere un salario dal governo indonesiano (GOI) come funzionari civili, o militari/poliziotti. Il GOI, che ha sostenuto le minime necessità di base, alla fine dell'anno ha annunciato che non garantirà a lungo assistenza ai rifugiati.



Direttore del JRS Indonesia
Edi Mulyono SJ

Progetti del JRS in Timor ovest

KUPANG, BETUN, ATAMBUA L'équipe del JRS ha aiutato i rifugiati a effettuare la scelta circa il loro futuro in modo libero e informato, e li ha aiutati a farsi carico della loro decisione nel caso in cui abbiano scelto di rimpatriare a Timor est. In molte occasioni il JRS ha registrato i rifugiati che sono voluti tornare e li ha accompagnati fino al confine. Il JRS ha anche promosso il processo di riconciliazione facilitando incontri.

Beneficiari: 8.163 rifugiati sono stati assistiti dal JRS

**rimpatrio,
riconciliazione**

KUPANG, BETUN Il JRS ha continuato a dirigere scuole non riconosciute – asili e scuole primarie – per i bambini nei campi.

Beneficiari:

- 135 bambini nell'asilo nido;
- 476 bambini nella scuola primaria;
- 16 bambini hanno ricevuto borse di studio per andare alla scuola primaria a Betun;
- 14 rifugiati formati all'insegnamento a Betun.

istruzione

KUPANG, BETUN, ATAMBUA È stata data assistenza medica diretta ai rifugiati nei campi, e i casi gravi sono stati inviati agli ospedali locali. I medicinali sono stati forniti al personale sanitario del luogo.

Beneficiari: 662 rifugiati assistiti ogni mese

salute

KUPANG, BETUN, ATAMBUA Il JRS ha visitato le famiglie nei campi, specialmente quelle in condizioni maggiormente vulnerabili, provvedendo a cibo supplementare per donne in gravidanza e bambini. Il JRS ha distribuito pacchi per bambini con vestiti, coperte, latte e altro per madri con neonati.

Beneficiari:

- 114 pacchi per bambini distribuiti fino a novembre;
- 1.259 bambini e 46 donne a cui è stato dato cibo supplementare.

assistenza materiale

KUPANG, BETUN 457 pezzi di *tais* (tradizionale vestito timorose) sono stati forniti a rifugiati che si sono impegnati a creare reddito tessendo.

produzione di reddito

KUPANG, ATAMBUA Il JRS ha agevolato gruppi di discussioni bibliche settimanali.

Beneficiari: 73 bambini ogni settimana ad Atambua

pastorale



Direttore del JRS Indonesia
Edi Mulyono SJ

La guerra separatista che ha dilaniato Aceh si è bruscamente intensificata quest'anno, causando da settembre almeno 1.300 morti, e facendo spostare parecchie migliaia di persone. L'esercito indonesiano (TNI) è responsabile della maggior parte delle morti di civili, come anche degli abusi dei diritti umani, inclusi violenze, scomparse e arbitrarie detenzioni prolungate. Il 9 agosto sono stati massacrati 31 lavoratori nella zona orientale di Aceh. Entrambe le parti si sono accusate a vicenda, ma l'evidenza dei fatti fa pensare che le forze di sicurezza indonesiane siano state le responsabili. Il gruppo ribelle *Free Aceh Movement* (GAM) è stato anche colpevole di seri abusi e intimidazioni. Il conflitto è drammaticamente peggiorato con la caduta dal potere del Presidente Suharto nel 1998. Gli sforzi nel dialogo non hanno portato a risultati positivi, e sebbene il Presidente Megawati l'11 agosto abbia firmato una legge che dà autonomia ad Aceh, questa non sembra avere un diffuso supporto, specialmente perché ci sono state poche consultazioni ad Aceh prima che venisse varata.

Progetti del JRS ad Aceh e Sumatra

Quest'anno il JRS ha iniziato ad assistere gli sfollati a causa delle violenze ad Aceh, aprendo uffici a Banda Aceh, capoluogo di Aceh, e a Medan, capoluogo di Sumatra nord. A Medan ci sono circa 23.000 sfollati. Il JRS ha dato supporto a ONG locali in entrambe le zone.

assistenza di emergenza

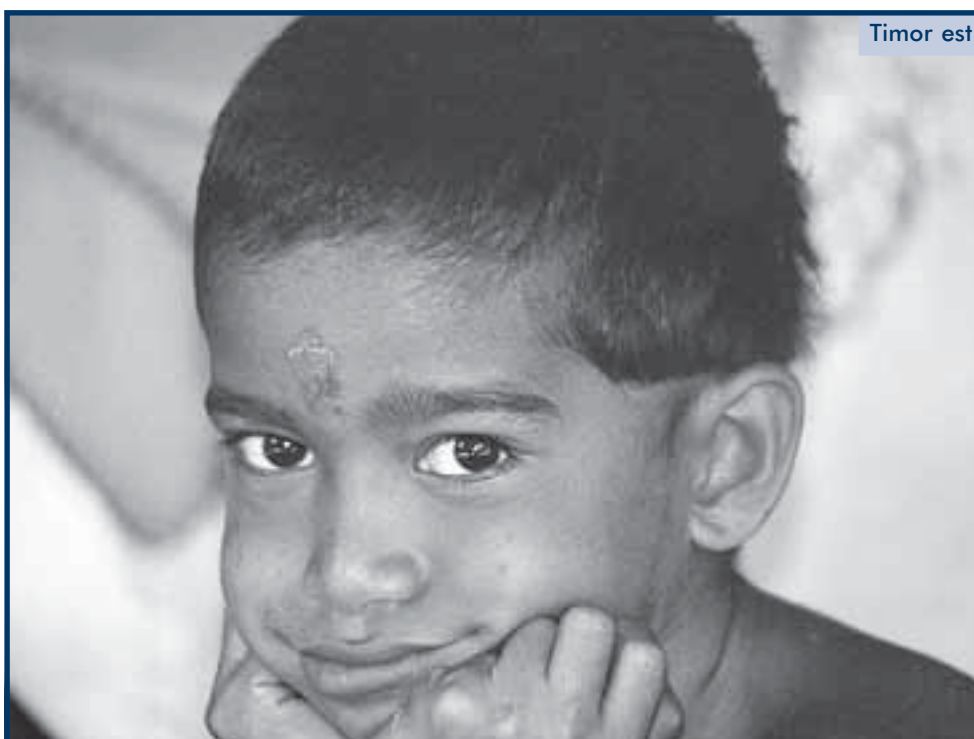
ACEH, SUMATRA Sono state organizzate visite agli sfollati che vivono in zone remote, ed è stata data prima assistenza: cibo, medicine, vestiti e altri beni di prima necessità.
Beneficiari: 2.000 a Aceh; 3.000 a Sumatra.

istruzione

ACEH Il JRS ha dato supporto nell'istruzione a bambini sfollati ad Aceh.
Beneficiari: 500

reinsediamento

SUMATRA Il JRS ha lavorato con il governo locale per ricollocare gli sfollati costretti a lasciare Aceh.
Beneficiari: 1.000



Timor est

Mark Raper SJ/JRS

Il conflitto settario ha continuato a fiammeggiare quest'anno, sia nella città di Ambon che nei villaggi delle isole circostanti. Le aggressioni tra mussulmani e cristiani, accesi all'inizio del 1999 e peggiorate con l'arrivo dei combattenti per la Jihad di Laskar nel 2000, hanno provocato la morte di centinaia di persone e lo sfollamento di centinaia di migliaia di altre. Le esplosioni di bombe e le sparatorie sono state frequenti nella città di Ambon. A maggio, attacchi nei quartieri cristiani di Ambon hanno causato la morte di 9 persone, inclusi due militari, e 17 persone sono rimaste ferite.



Direttore del JRS Indonesia
Edi Mulyono SJ

Progetti del JRS nelle Molucche

Il JRS è arrivato nelle Molucche nel 2000 e quest'anno ha sviluppato il proprio lavoro sia negli obiettivi che geograficamente. Sono stati lanciati progetti che affrontano la riconciliazione e il ritorno, come pure la riabilitazione di ex bambini soldato. Oltre a lavorare ad Ambon, il capoluogo, il JRS è stato presente anche nell'isola di Ceram. Alla fine dell'anno un'équipe è andata a lavorare a Buru, patria di molti sfollati che abbiamo accompagnato ad Ambon.

Isole AMBON, BURU e CERAM Il JRS ha provveduto all'assistenza materiale per gli sfollati che vivono ad Ambon e nell'isola di Ceram, visitando i campi di persone di religione sia cristiana che mussulmana. È partito un progetto a Buru, in seguito a visite che ne hanno rivelato il bisogno, venendo incontro ai bisogni delle persone sfollate nell'isola.

Beneficiari:

- medicine per 1.300 persone;
- cibo per emergenza, riparo e altri tipi di assistenza per 177 famiglie.

assistenza materiale

AMBON Il JRS ha supportato progetti nell'ambito dell'agricoltura e della pesca e piccoli progetti per la produzione di reddito.

Beneficiari: 253 famiglie

produzione di reddito

AMBON Lo staff del JRS ha lavorato duramente per diventare una forza per la riconciliazione tra cristiani e mussulmani ad Ambon, incoraggiando entrambi a lavorare insieme attraverso il commercio.

riconciliazione

Il JRS ha accompagnato gli sfollati che volevano tornare a casa, facilitando il loro viaggio provvedendo ai trasporti e avvisando le comunità di accoglienza.

Beneficiari: 84 famiglie

ritorni

AMBON Il JRS ha assistito i cosiddetti AGAS (ex bambini soldato), dando loro riparo, istruzione formale, corsi di formazione, programmi per la creazione di reddito e supporto psico-sociale.

Beneficiari: 40 bambini

bambini soldato



Direttrice del JRS Cambogia
Denise Coghlan RSM

Persone Montagnard, provenienti dal Vietnam, hanno cominciato ad attraversare il confine con la Cambogia all'inizio del 2001, a seguito dei tumulti nelle Highlands Centrali avuti a febbraio. I Montagnard hanno chiesto l'indipendenza dei Deca (un raggruppamento di 54 gruppi minori delle Highlands Centrali del Vietnam). Sono stati registrati molti incidenti di ritorni forzati di rifugiati rimandati in Vietnam dalle autorità cambogiane; l'ultimo a dicembre, quando più di 160 persone sono state rimandate con la forza oltre il confine. Il governo vietnamita ha sostenuto che i rifugiati Montagnard sono "migranti illegali" che hanno lasciato il Paese senza permesso. Ai funzionari indipendenti che monitorano i diritti umani è stato ufficialmente negato l'accesso in Vietnam; nonostante ciò, fin da marzo Human Rights Watch e Amnesty International hanno documentato abusi, imprigionamenti e pestaggi di dozzine di Montagnard deportati dalla Cambogia. Alla fine dell'anno, 700 Montagnard rimanevano ancora sul suolo cambogiano.

Progetti del JRS in Cambogia

assistenza legale

PHNOM PENH È stata data assistenza legale a 60 famiglie richiedenti asilo provenienti da Afghanistan, Vietnam, Algeria, Cina, India, Iran, Pakistan, Palestina, Iraq, Somalia e Sri Lanka. Il funzionario legale ha intervistato i richiedenti asilo e ha preparato la documentazione necessaria per il primo passo nel ricevere lo status di rifugiato. Oltre a ciò sono stati aiutati nei ricorsi contro il rifiuto dello status di rifugiato.

Il JRS è stato anche coinvolto nel dare protezione e assistenza legale a 38 Montagnard vulnerabili che sono stati mandati negli USA.

assistenza sociale

PHNOM PENH È stata offerta assistenza sociale ai richiedenti asilo attraverso due operatori sociali cambogiani, i quali hanno assistito i richiedenti asilo nella ricerca dell'alloggio e nell'avere accesso all'assistenza sanitaria e all'istruzione per i loro figli.

mine antiuomo

Il JRS ha completato il monitoraggio delle mine anti-uomo in Cambogia per il terzo anno consecutivo e ha riferito di 800 nuove vittime a causa delle mine. Quattro operatori del JRS hanno fatto una campagna in marzo a Washington.

Cambogia: Il JRS ha completato il monitoraggio delle mine anti-uomo.



rifugiati Shan



Nang Yoey

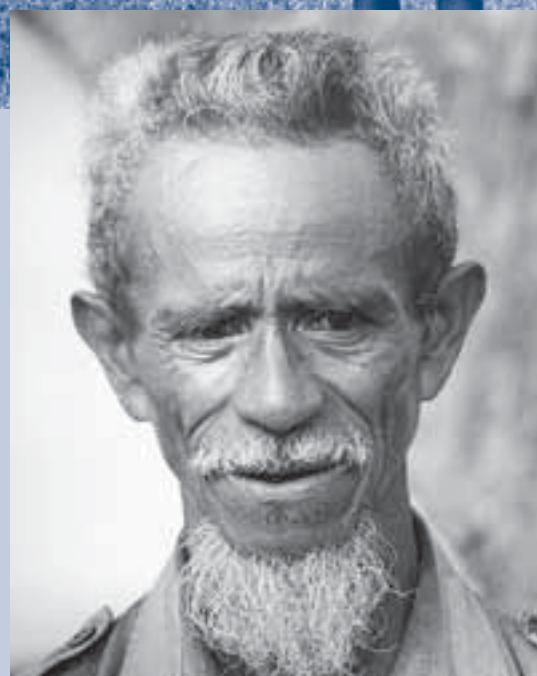
F. X. Sumaryono

rifugiati arrivano
in Ainaro, Timor est



rifugiata Shan,
Thailandia

un rifugiato rientrato
a Maliana, Timor est



Mark Raper SJORS



centro di detenzione per immigrati
di Suan Phlu, Thailandia

F. X. Sumaryono



ritornando a Timor est



rifugiati di Ainaro,
Timor est, ritornando a casa

F. X. Sumaryono



Mark Raper SJ/JRS

Quest'anno l'Asia meridionale ha subito turbolenze. La Storia è stata ridefinita dalla guerra in Afghanistan, mentre la guerra cronica in Sri Lanka ha continuato a infuriare. È nata una speranza tra i rifugiati bhutanesi in Nepal quando un'équipe con rappresentanti dei governi del Bhutan e del Nepal ha cominciato un processo di verifica nei campi. In Sri Lanka, le mosse verso la pace sono venute meno all'inizio dell'anno per poi ricomparire a dicembre con l'elezione di un nuovo governo.

Il JRS può effettivamente rispondere alla crisi in tre stati – Tamil Nadu, Sri Lanka e Nepal – e alla fine dell'anno stavamo vagliando la possibilità di lavorare in Afghanistan. In Nepal, in un ambiente comparativamente di pace, un'équipe di 5 persone ha raggiunto 40.000 studenti, ed è stata anche coinvolta in corsi di formazione e in attività di pressione politica. Il JRS può essere fiero del suo contributo per la crescita di una generazione di più larghe vedute. L'équipe di verifica ha completato il lavoro nel primo dei campi nepalesi e speriamo che a breve seguiranno i rimpatri.

La storia del Tamil Nadu è la storia dei rifugiati. Li abbiamo accolti quando sono giunti sulle rive dell'India, avendo cura di loro con i mezzi a disposizione, e siamo cresciuti con loro. In conseguenza della lingua comune possiamo tradurre il concetto di accompagnamento in forti comunità che stanno emergendo nei campi. La formazione della generazione dei giovani attraverso l'istruzione e le associazioni e le riviste studentesche ha dato frutti con una leadership responsabile che sta nascendo nei campi.

Lo Sri Lanka ha necessitato di una speciale attenzione. Due gesuiti hanno continuato a vivere nel cuore della zona di guerra, servendo un vasto numero di persone e bambini sfollati. Altrove in aree controllate dalle milizie, il JRS ha costruito case per bambini vittime della guerra. Abbiamo anche rivolto la nostra attenzione alla costruzione della pace e dei diritti umani.

In tutto, circa 50.400 persone hanno beneficiato direttamente dei programmi del JRS nella regione.

C. Amalraj SJ, direttore del JRS Asia meridionale



Circa 67.000 rifugiati Tamil dello Sri Lanka hanno continuato a vivere in 116 campi sparsi nella provincia meridionale del Tamil Nadu. Nonostante un rigido blocco imposto dalla Marina Indiana, molti rifugiati hanno raggiunto l'India, dove vengono detenuti per i primi 30 giorni. I giovani rifugiati sono stati frequentemente inviati in campi 'speciali' e talora deportati in Sri Lanka. I campi per i rifugiati dello Sri Lanka sono in uno stato pietoso: le agenzie internazionali non vi hanno accesso e i rifugiati devono sopravvivere con una quota mensile di 4 dollari statunitensi e competere con la popolazione locale per lavori di manovalanza.

Direttore del JRS India
Vinny Joseph SJ

Progetti del JRS in India

L'équipe del JRS ha continuato a essere presente in tutti i campi Tamil Nadu, offrendo servizi con la cooperazione di un gruppo di 220 rifugiati.

istruzione

Il maggior interesse del JRS rimane l'istruzione: gestendo asili e centri serali per l'insegnamento nei campi, inserendo i bambini nelle scuole e supportando le scuole locali.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 92 centri di istruzione nei campi;
- supporto a 7 scuole locali; 8.905 studenti beneficiari;
- 434 bambini in convitti o in collegi;
- 120 insegnanti hanno beneficiato di formazione.

seminari, associazioni

Sono stati organizzati campi estivi per un'istruzione supplementare, che hanno incluso componenti di consiglio e sviluppo della personalità. La formazione di associazioni di studenti ha funzionato in 80 campi.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- si sono tenuti 34 seminari per 2.378 studenti;
- 12.000 studenti nelle associazioni.

produzione di reddito

Il JRS ha dato aiuto a vedove e orfani così che potessero guadagnarsi da vivere.

Beneficiari: 40

formazione professionale

Il Programma *Grihini*, che offre corsi residenziali fuori dai campi a ragazze, è continuato anche quest'anno, come anche la formazione per ragazzi, che hanno seguito corsi informali per elettricisti e meccanici. Nei campi, il JRS ha creato centri di formazione.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 36 ragazze in due centri *Grihini*;
- 84 ragazzi hanno ricevuto una formazione tecnica;
- 31 centri di sartoria e tessitura nei campi;
- 480 ragazze hanno ricevuto il certificato.

emergenza, assistenza medica

Il JRS ha fornito assistenza materiale e medica ai nuovi arrivi nel campo di Mandapan e alle vittime di incendi. Quest'anno 106 abitazioni sono state distrutte dal fuoco.

Beneficiari: 330

accoglienza per bambini

Bambini in condizioni vulnerabili sono stati identificati e posti in ambienti sicuri.

Beneficiari: 434

Il 2001 è terminato con la speranza di pace nello Sri Lanka, dilaniato dalla guerra civile sin dal 1983. I ribelli del *Liberation Tigers of Tamil Eelam* (LTTE) hanno dichiarato una tregua nella notte di Natale quando il nuovo governo si è mosso per riprendere il processo di pace. Ancora una volta il governo della Norvegia è stato chiamato per agire da mediatore. Nel frattempo, si stima ci fossero 720.000 sfollati interni in Sri Lanka, molti tenuti in "centri sociali", che sono campi per sfollati gestiti dal governo, e 330.000 rifugiati all'estero. Circa 37.000 persone risultano "scomparse" durante la guerra, il secondo caso per numero di scomparse dell'ultima decade, dopo l'Iraq. Migliaia di persone, per lo più Tamil, languono in prigione, generalmente sotto il Regolamento d'Emergenza (ER) o la legge per la Prevenzione del Terrorismo (PTA), che permette arresti arbitrari, torture e detenzioni prolungate senza processo. Molti sono stati in prigione per anni in attesa di giustizia.



Progetti del JRS in Sri Lanka

COLOMBO Il JRS ha difeso detenuti non in grado di trovare degli avvocati.
Beneficiari: 145

detenuti,
assistenza legale

COLOMBO, BATTICALOA Il JRS ha facilitato i contatti tra i detenuti e le loro famiglie. Ha anche sostenuto l'istruzione dei figli dei detenuti.
Beneficiari: 36 famiglie

detenuti,
supporto alle famiglie

VANNI Due gesuiti danno assistenza ai civili in questa regione settentrionale sotto il controllo dell'LTTE.

pastorale,
servizi sociali

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- alimenti per bambini in età prescolare: 320 beneficiari;
- supporto a vedove e orfani, scuole di cucito per giovani donne;
- costruzione e riparazione di rifugi: 237 beneficiari;
- assistenza di pronto soccorso, specialmente durante i bombardamenti aerei.

Distretto di VAVUNIYA Il JRS ha continuato ad amministrare una scuola in un centro di assistenza a Vavuniya, città che confina con il territorio ribelle.
Beneficiari: 432

istruzione

SURIADY, distretto di Batticaloa Il JRS offre istruzione e formazione a famiglie sfollate.
Beneficiari: 90 bambini hanno frequentato la scuola materna e primaria

Distretto di VAVUNIYA Il JRS ha iniziato un programma di formazione professionale per donne in dattilografia, cucito e sartoria, con la prospettiva di trovare un impiego.
Beneficiari: 105

formazione
professionale

KOKKADICHOLAI, Batticaloa Un gesuita ha continuato a gestire una casa per bambini vittime di guerra nelle zone sotto il controllo della guerriglia.
Beneficiari: 40

orfani

MURUNKAN, distretto di Mannar Il JRS ha sostenuto 15 bambini in un orfanotrofio.

Il JRS ha appoggiato la formazione ai diritti umani e una campagna per la pace del clero buddista.

costruzione della pace

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 3 programmi di formazione per il clero buddista;
- 700 partecipanti nei programmi per la pace, in quattro comuni.



Direttore del JRS Nepal
PS Amalraj SJ

Il lungo calvario dei rifugiati Bhutanesi in Nepal è continuato per un altro anno. Un'équipe di verifica congiunta (JVT), composta da rappresentanti dei governi del Nepal e del Bhutan ha condotto interviste in Khudunabari, uno dei sette campi, completando questo processo a dicembre. Comunque sia, i rifugiati dovranno aspettare per conoscere i risultati della verifica, dal momento che alla fine dell'anno il Bhutan e il Nepal non hanno trovato un punto d'accordo nel categorizzare i rifugiati. Risolvere le differenze circa la definizione della categoria in cui i rifugiati bhutanesi si trovano dopo la verifica, è essenziale per trovare una soluzione alla loro condizione.

Il viaggio di circa 100.000 rifugiati bhutanesi è iniziato nel 1990 quando forze del governo del Bhutan espulsero i cittadini di origine nepalese, anche se avevano vissuto lì per generazioni. Considerazioni geo-politiche hanno giocato un ruolo essenziale nel far sì che un sesto della popolazione bhutanesa siano persone senza stato e rifugiate in Nepal.

Progetti del JRS in Nepal

istruzione

Il JRS ha continuato ad attuare il programma di istruzione finanziato dall'UNCHR nei campi dei rifugiati bhutanesi. In più, il JRS ha provveduto all'istruzione e all'assistenza per le infrastrutture in sei scuole locali.

Beneficiari:

- 40.363 studenti, un incremento del 10% rispetto all'anno passato;
- 1.043 insegnanti, 140 persone di supporto;
- formazione per insegnanti: 300 beneficiari;
- 2 seminari su tecniche di counselling a 400 insegnanti.

formazione professionale

Il JRS ha offerto corsi professionali per studenti che hanno abbandonato gli studi e per giovani provenienti da famiglie vulnerabili, con un 25% di posti riservati alla popolazione locale.

Obiettivi raggiunti:

- 6 corsi della durata di 5 mesi: elettricisti, idraulici, saldatori, carpentieri, meccanici e cosmetica.

pastorale

Il JRS ha provveduto alla cura pastorale di studenti adolescenti, cercando di venire incontro alle loro necessità, dovute alle frequenti frustrazioni e alla depressione.

centri di animazione per bambini

Il JRS ha lavorato in 8 centri per bambini tra i tre e i cinque anni. I bambini sono seguiti in sedute di 90 minuti l'una.

Beneficiari: in ogni periodo partecipano in media 120 bambini

disabili

Il programma si rivolge a tutte le persone disabili nei 7 campi, con un centro in ogni campo, offrendo facilitazioni per l'apprendimento, il gioco e il canto, nonché fisioterapia.

Beneficiari: 2.818

difesa dei diritti

Il JRS ha continuato a fare pressione per il ritorno dei rifugiati in Bhutan, in collaborazione con i leaders dei rifugiati, e ha avuto anche un ruolo importante nella sensibilizzazione della popolazione.

attività per la produzione
di reddito, India



Jenny Calisto/JRS

scuole del JRS, Sri Lanka



Amaya Valcárcel/JRS



Amaya Valcárcel/JRS

Sri Lanka



Sri Lanka

Amaya Valcárcel/JRS

scolari in Sri Lanka



Amaya Valcárcel/JRS

Amaya Valcárcel/JRS



campo in Sri Lanka



Jenny Catliss/JRS

sfollate interne dello Sri Lanka

JRS Germania

I titoli dei notiziari continuano a riflettere la triste realtà di centinaia di migliaia di rifugiati che arrivano in Europa a causa di guerre, carestie, persecuzioni e altro. Centinaia di migliaia di rifugiati sono affluiti dall'Afghanistan come conseguenza dell'11 settembre. La migrazione è presto divenuta uno dei problemi che contraddistinguono il 21° secolo. In Europa, a livello popolare, le reazioni sono state diverse, oscillando dall'accettazione e accoglienza al timore e alla xenofobia, e cambiano a seconda degli eventi. A livello politico, l'Unione Europea spera di armonizzare la legislazione sull'asilo entro il 2004 e sta lavorando su quattro punti principali: le condizioni di accoglienza, le procedure di asilo, la definizione di rifugiato e la protezione supplementare. La comunità di ONG è coinvolta attivamente nel dibattito. È la nostra occasione per costruire un sistema corretto che rispetti i diritti fondamentali e incrementi la dignità umana. Nel corso del 2001 il JRS è stato in continuo dialogo con la Commissione Europea e con il Parlamento, riguardo le proposte per un nuovo sistema di asilo. In Europa ci sono differenze su tutto il territorio dal Portogallo e l'Irlanda in occidente alla Romania in oriente. I centri in precedenza ritenuti di transito – Slovenia, Slovacchia, Repubblica Ceca e Polonia – stanno ora diventando destinazioni dove le persone presentano le richieste di asilo e sperano. Il JRS si sta stabilendo lì. Poiché gli Stati aumentano i controlli alle frontiere e rendono più difficile l'ingresso, diventa più duro ottenere l'accesso nel territorio per inoltrare una richiesta di asilo. I trafficanti sono divenuti sempre più potenti e la miseria che essi provocano è una forma moderna di schiavitù.

Se lavorate a Dar Es Salaam o a Delhi, potete sentire che molte decisioni vengono prese a Washington, Londra o Bruxelles, che avete poco da dire. L'ufficio del JRS Europa cerca di collegarsi con i nostri colleghi soprattutto in Africa e Asia per rappresentare i propri punti di vista a livello dell'Unione Europea. La domanda di base è: perché ci sono rifugiati? È una questione che sempre più ha bisogno di essere affrontata. Sì, possiamo armonizzare la legislazione. Sì, gli Stati possono stringere i controlli alle frontiere. Ma ciò risolverà qualcosa? La ragione per cui ci sono rifugiati, perché la gente si sposta, è che il sistema mondiale non lavora per essi. Piuttosto che rimanere vittime, sia per la guerra, sia per la carestia, sia per sistemi economici ingiusti, essi prendono il destino nelle loro mani ed emigrano. Come comunità mondiale, dobbiamo guardare al nostro sistema e darci da fare per cambiarlo. Il JRS con i suoi fondamenti nell'insegnamento sociale cattolico e nel Vangelo, offre solidi principi sui quali il cambiamento può avvenire. Dobbiamo lavorare a questo livello per assicurare giustizia a tutti.

John Dardis SJ, direttore del JRS Europa



Dalla fine di novembre, 27.747 richieste di asilo sono state registrate in **AUSTRIA**. A dicembre l'UNHCR ha criticato fortemente la politica del governo che fornisce assistenza solo a un terzo dei richiedenti asilo. Circa 13.000 sono stati lasciati a badare a sé stessi cercando aiuto nelle ONG, che sono state sovraccaricate. Ogni settimana da 50 a 100 richiedenti asilo hanno dovuto dormire all'addiaccio.

In **BELGIO** l'andamento generale ha messo in evidenza un aumento di ingressi nel paese di bambini e ragazzi. Nel principale centro di accoglienza a Bruxelles, dei 350 residenti all'inizio di aprile, 107 erano minori. Alla fine di novembre 22.840 richiedenti asilo hanno presentato la loro richiesta.

Nello stesso periodo, 43.098 richieste di asilo sono state presentate in **FRANCIA**.

E 82.787 richieste di asilo sono state fatte in **GERMANIA**, dove il 13 dicembre il governo federale ha presentato il suo disegno di legge sull'immigrazione.

Progetti del JRS in Europa

AUSTRIA Il JRS è andato avanti con il suo programma per i bambini, i ragazzi e le famiglie nel principale centro profughi di Traiskirchen, dove sono sistemati più di 900 rifugiati. Un'équipe, formata da un austriaco e da sette rifugiati, ha gestito il programma.

Referente del JRS in Austria

Erich Drögsler SJ

BELGIO **Coordinatore del JRS Belgio**

Eddy Jadot SJ

Obiettivi raggiunti:

- rappresentanza in coalizioni di ONG e partecipazione ad attività per fare pressione sui legislatori;
- accompagnamento dei richiedenti asilo nelle loro richieste dello status di rifugiati;
- visite nei centri di detenzione chiusi, per offrire sostegno pastorale.

FRANCIA Il JRS Francia ha un coordinatore part-time ed è integrato nel servizio internazionale missionario della provincia francese.

Referente del JRS in Francia

Bernard Chandon-Moët SJ

Obiettivi raggiunti:

- diffusione di informazione;
- sostegno finanziario e contatto con i singoli rifugiati.

GERMANIA Un'équipe del JRS ha fornito vari servizi a rifugiati, richiedenti asilo e migranti senza documenti, avviando nello stesso tempo rilevanti attività di pressioni politiche.

Direttore del JRS Germania

Dieter Müller SJ

Beneficiari/Obiettivi raggiunti:

- cura pastorale in due centri di detenzione a Berlino-Brandeburgo, dove si trovano 350 detenuti. Gli operatori del JRS hanno visitato i detenuti regolarmente, offrendo assistenza legale e amicizia, e celebrando una messa settimanale;
- cura pastorale della comunità vietnamita, comprendente regolari incontri di gruppo e visite ai vietnamiti in prigione a Berlino;
- orientamento legale e altra assistenza per richiedenti asilo e rifugiati nell'ufficio del JRS;
- assistenza materiale: carte telefoniche, giornali, vestiti, biglietti per i trasporti pubblici e denaro per quelli in particolare stato di bisogno;
- il JRS ha continuato ad attrarre l'attenzione pubblica e politica verso la condizione dei migranti senza documenti e dei detenuti e verso altre situazioni.

In **GRECIA**, 2.906 persone hanno richiesto asilo fino alla fine di settembre.

Fino alla fine di ottobre, 8.461 persone in attesa dello status di rifugiati hanno chiesto asilo in **IRLANDA**. A dicembre i corpi di otto immigranti, tra cui tre bambini, sono stati trovati in un container aperto vicino a Wexford in Irlanda.

Non ci sono dati precisi sul numero di richiedenti asilo e rifugiati in **ITALIA**, ma stime approssimate indicano che 30.000 richiedenti asilo sono arrivati nel Paese quest'anno. Per la maggior parte di essi l'Italia era solo una tappa di passaggio per il loro viaggio: circa il 10% degli arrivati chiede asilo in Italia e aspetta qui finché il suo status non sia definito.

In totale, 627 persone hanno presentato richieste di asilo nel **LUSSEMBURGO** fino alla fine di novembre quest'anno, una media di 57 richieste mensili.



Progetti del JRS in Europa

I rifugiati in contatto con il JRS provengono principalmente da Kurdistan, Burundi, Albania, Russia e Romania. Il JRS li ha aiutati con lezioni di lingua, assistenza legale, cibo, necessità mediche.

Referente del JRS in Grecia

Michel Roussos SJ

GRECIA

Il JRS ha aiutato a reclutare personale per i progetti del JRS in altre parti del mondo. Uno dei suoi impegni principali è stato l'integrazione dei rifugiati nella comunità locale. In quest'area ha fatto passi avanti, esaminato la loro efficacia e indicato la migliore applicazione. Il JRS Irlanda ha anche lavorato per le questioni di politica sull'asilo per mezzo del Centro Gesuita per la Fede e la Giustizia a Dublino.

Referente del JRS in Irlanda

John Dardis SJ

IRLANDA

Il JRS Italia ha continuato ad assistere richiedenti asilo, rifugiati e altri migranti in difficoltà. Servizi di informazione e difesa dei diritti sono stati intrapresi in maniera estensiva, specialmente attraverso la Fondazione Centro Astalli. La maggior parte delle attività sono state intraprese a Roma, ma il JRS ha anche offerto assistenza sociale, medica e legale in Sicilia e sostegno per la sistemazione a Vicenza. Quest'anno il JRS è stato scelto dal Comune di Roma per gestire un centro di accoglienza notturno per nuovi arrivati in collaborazione con altre ONG.

Direttore del JRS Italia

Francesco de Luccia SJ

ITALIA

Beneficiari/Obiettivi raggiunti:

- mensa: 300 pasti al giorno;
- cura sanitaria: una media di 350 pazienti ogni mese;
- quattro centri di accoglienza per la notte, con posti per 220 persone;
- fino a ottobre, 331 beneficiari hanno avuto assistenza legale e altre consulenze;
- sono state fornite lezioni di italiano;
- un servizio di lavanderia in cooperativa.

Il JRS ha lavorato con altre ONG per suscitare consapevolezza e premere sul governo per un giusto e umano trattamento dei richiedenti asilo.

Coordinatore del JRS Lussemburgo

Pierre Meyers SJ

LUSSEMBURGO



Dalla fine di novembre in **PORTOGALLO** ci sono state 176 richieste di asilo.

La **ROMANIA** è classificato come uno dei Paesi più poveri in Europa con il 41% della popolazione che vive sotto la soglia di povertà. Nonostante ciò, le statistiche ufficiali dicono che ci sono state 2.257 richieste di asilo, e cifre non ufficiali parlano di 20.000 immigranti senza documenti.

In **SLOVENIA**, 1.431 richieste di asilo sono state presentate fino alla fine di novembre. La maggior parte dei migranti e rifugiati hanno attraversato la Slovenia per continuare oltre verso l'occidente, ma in seguito il Paese è divenuto un posto dove alcuni hanno voluto restare.

Progetti del JRS in Europa

MALTA **Direttore del JRS Malta**

Pierre Grech Marguerat SJ

Obiettivi raggiunti:

- dibattiti nelle scuole superiori e nelle università, articoli sui giornali e partecipazione a programmi radio e televisivi per far crescere la consapevolezza pubblica sui bisogni e sui diritti dei rifugiati;
- assistenza legale a rifugiati e richiedenti asilo, compresi quelli detenuti, e ad altri immigranti che necessitano di aiuto;
- lezioni di inglese;
- visite domiciliari e rifornimento di materiale di assistenza dove occorre;
- visite ai detenuti a lungo termine.

PORTOGALLO **Coordinatore del JRS Portogallo**

Afonso Herédia SJ

Beneficiari/Obiettivi raggiunti:

- corsi di lingua portoghese, con un pasto compreso per coloro che frequentano;
- assistenza ai rifugiati per cercare casa e lavoro: 110 beneficiari fino ad aprile;
- assistenza ai rifugiati che arrivano dall'Europa orientale: 285 famiglie;
- agevolazioni per consulenze mediche e sanitarie.

ROMANIA

In Romania le principali attività del JRS sono state il sostegno psico-sociale, l'aiuto di emergenza, le visite domiciliari e le attività pastorali. Il JRS ha anche gestito un centro di computer, un rifugio e degli appartamenti protetti. È stata enfatizzata la promozione dell'integrazione attraverso la difesa dei diritti e la pubblica consapevolezza. È stata fornita cura pastorale e assistenza di emergenza in un centro di detenzione vicino Bucarest.

Coordinatore del JRS Romania

Luc Duquenne SJ

Beneficiari: 2.500 persone

SLOVENIA

Quest'anno i gesuiti in Slovenia hanno intrapreso una nuova iniziativa per rifugiati e migranti che farà parte della rete del JRS. Il progetto comprende visite a migranti e rifugiati sistemati nel Centro per Stranieri di Ljubljana, offrendo assistenza di base e scuola di lingua.

Direttore del JRS Slovenia

Marian Šef SJ

Quanto alla **SPAGNA**, secondo una stima del Comitato Spagnolo per l'Aiuto ai Rifugiati (CEAR) il 90% dei 3.273 richiedenti asilo arrivati all'aeroporto di Madrid erano cubani. Le statistiche indicano un aumento improvviso di richieste di asilo di cubani quest'anno, da 144 in gennaio a 496 in dicembre. Fino alla fine di novembre 8.375 richieste di asilo sono state attuate in Spagna. In **GRAN BRETAGNA** è aumentato l'uso della detenzione, con l'apertura di tre nuovi centri negli scorsi mesi con altri 1.500 posti. La maggior parte dei richiedenti asilo trattenuti sono stati tenuti in prigione. Fino alla fine di settembre, 64.024 persone hanno richiesto asilo in Gran Bretagna. Una nuova discutibile legge contro il terrorismo per il crimine e per la sicurezza è entrata in vigore il 14 dicembre, la quale permette la detenzione senza capi di imputazione o processo di ogni persona considerata essere una minaccia per la sicurezza nazionale. La legge si rivolge in parte a persone che non possono essere rimpatriate perché rischierebbero la pena di morte o la tortura nel loro paese.



Progetti del JRS in Europa

Quest'anno il JRS ha aperto un ufficio a Madrid, in collegamento all'ufficio di Barcellona.

SPAGNA

Coordinatore del JRS Spagna

Josep Ricart SJ

Obiettivi raggiunti:

- stabilito un contatto con alcune organizzazioni che finanziano il JRS;
- lavoro con altre organizzazioni per i rifugiati sull'armonizzazione delle politiche nazionali per i rifugiati;
- assistenza legale per le donne che chiedono asilo;
- in collaborazione con altre ONG è stata realizzata la traduzione in spagnolo de *La guerra ha cambiato la nostra vita, non il nostro spirito*, una pubblicazione del JRS internazionale sulle donne e fatta da donne sfollate con la forza;
- campagne congiunte per fare pressione politica su Timor est, Grandi Laghi e Colombia.

Direttore del JRS Gran Bretagna

Bernard Elliot SJ

GRAN BRETAGNA

Obiettivi raggiunti:

- il nostro principale ministero si è svolto con i detenuti e con coloro che sono stati rilasciati. Gli operatori del JRS hanno regolarmente visitato i richiedenti asilo in prigione e stabilito contatti con avvocati riguardo casi individuali;
- il JRS si è unito con altre organizzazioni per mezzo della Campagna per il Diritto di Asilo, una rete di 100 chiese e organizzazioni secolari che operano per i rifugiati e richiedenti asilo, per condividere informazioni e organizzare campagne di sensibilizzazione;
- fare pressioni politiche per il diritto di asilo, particolarmente riguardo i cambiamenti nella legislazione.

ambulatorio, Roma, Italia



Soo Youn Kum/JRS



mensa, Roma, Italia



rifugiati vietnamiti
a Berlino, in Germania

Sarah Ogilvie/JRS

Quest'anno in Macedonia si sono verificati piccoli ma continui conflitti armati, terminati con un compromesso imposto dalla comunità internazionale. Gli scontri sono avvenuti tra le forze di governo e i ribelli di etnia albanese, che costituiscono circa il 20% della popolazione. Le persone di etnia albanese che vivono lungo la frontiera con il Kosovo e nelle città di Tetovo e Kumanovo hanno cercato di far valere i propri diritti con la forza, causando lo sfollamento sia di macedoni che di albanesi. Dopo molti negoziati, il governo ha accettato combiamenti costituzionali per garantire i diritti delle minoranze ad avere scuole nella loro lingua, partecipazione proporzionale nelle forze di polizia e uguale status per le comunità di fede ortodossa, musulmana, cattolica e protestante.

Per quanto riguarda il Kosovo, la situazione politica della provincia, rimasta sotto l'amministrazione delle Nazioni Unite e con forze armate internazionali, è stata incerta. Il ruolo delle amministrazioni locale e provinciale elette non è chiaro, in quanto tutte le decisioni vengono prese dall'UNMIK. Quando il precedente presidente serbo, Slobodan Milosevic, ha cambiato la Costituzione nel 1998, il Kosovo non ha più avuto l'autonomia di cui aveva beneficiato per circa 45 anni. Così non è certo sotto quale legislazione l'UNMIK abbia organizzato le elezioni in Kosovo. I kosovari hanno sperato di ottenere piena autonomia, mentre i serbi hanno temuto di dover perdere parte del loro territorio. La generale precarietà delle minoranze etniche nella provincia ha significato che circa 170.000 sfollati serbi non hanno osato rimpatriare. Quelli rimasti hanno vissuto in enclavi sotto scorta, praticamente come prigionieri.

Il JRS ha potuto offrire assistenza immediata agli sfollati in Macedonia dato che le infrastrutture erano già presenti. Dopo che la Croce Rossa ha iniziato a offrire assistenza, il JRS ha continuato a servire gli sfollati vulnerabili i cui bisogni non vengono soddisfatti. In Kosovo il JRS ha dato aiuto alle enclavi etniche più piccole.

Stjepan Kušan SJ, direttore del JRS Europa sudorientale



Direttore del JRS Bosnia
Jeannot Randrianarison SJ

Circa 470.000 persone rimanevano sfollate internamente nella Bosnia Erzegovina quest'anno, e 230.000 rifugiate all'estero. Malgrado meno del 15% dei rimpatri è avvenuto verso zone dominate da altri gruppi etnici, il numero di persone che tornano nelle zone in cui saranno minoranza è cresciuto quest'anno. In totale, 55.700 rimpatri di minoranze sono stati registrati da gennaio a ottobre, circa il doppio di quelli dello stesso periodo nel 2000. Nonostante il progresso, le persone che rientrano nelle zone dove costituiranno parte di una minoranza hanno dovuto subire intimidazioni e problemi di sicurezza, e sono aumentati gli attacchi contro coloro che ritornano nella Repubblica Srpska. La possibilità di alloggio è stata ancora un problema, un'eredità della brutale guerra finita nel 1995. Circa 200.000 case sono state distrutte nel conflitto. I servizi sociali sono ancora abbastanza scarsi poiché il paese lotta per il recupero economico e politico. I servizi forniti dalla legge rimangono parole sulla carta senza alcun effetto per la gente nel bisogno.

Progetti del JRS in Bosnia Erzegovina

ricostruzione

SARAJEVO Per agevolare il rimpatrio nella città, il JRS ha intrapreso un'opera di ricostruzione delle case distrutte.

Beneficiari: 25

bambini vittime delle mine

SARAJEVO Assistenza medica, materiale, psico-sociale e legale è stata fornita ai ragazzi sopravvissuti alle mine per mezzo del Programma di Assistenza alle Vittime delle Mine (MVAP). Con base a Sarajevo, il MVAP ha assistito persone in tutta la Bosnia.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 173 beneficiari;
- 916 visite sul campo;
- campi estivi per 27 bambini.

vittime adulte delle mine

SARAJEVO Questo progetto di assistenza ha raggiunto adulti vittime delle mine, fornendo sostegno medico e riabilitazione, così come aiuto materiale.

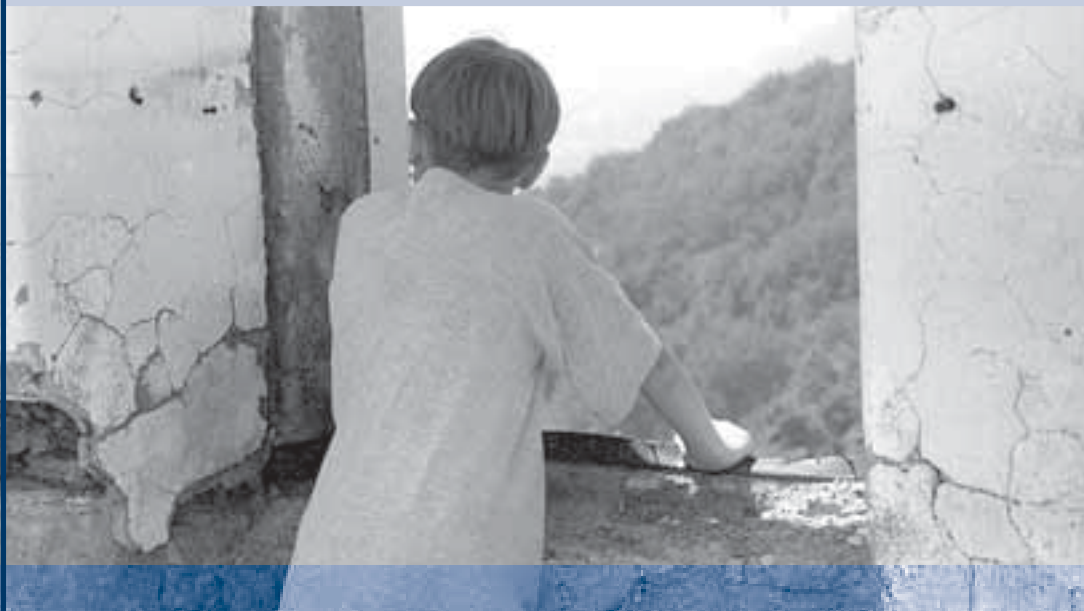
Beneficiari: 32

cura a domicilio

SARAJEVO Il JRS ha accompagnato i rimpatriati più anziani per mezzo di questo progetto, organizzando visite domiciliari e assistenza materiale, come cibo, aiuto medico, legna per il fuoco e riparazioni in casa quando necessario.

Beneficiari: 80

Bosnia: L'accesso alla casa rimane un problema pressante per i rimpatriati.



Sarah Ogilvie/JRS

In ottobre la Croazia ha firmato l'Accordo di Consolidamento e Associazione con l'Unione Europea, attestante il suo impegno ad assicurare il rimpatrio dei rifugiati e sfollati, in special modo quelli appartenenti a gruppi di minoranza. Il maggiore ostacolo incontrato da moltissimi rimpatriati è stato il non avere una casa in cui tornare, nonostante i passi avanti fatti per correggere la legislazione discriminatoria relativa alla ricostruzione delle proprietà distrutte dalla guerra. Alle volte il rimpatrio è stato impedito dal fallimento nel far rispettare la legislazione relativa al recupero e alla ricostruzione delle proprietà. Intanto molti rifugiati sono stati cauti circa il rimpatrio in Croazia anche se le condizioni di sicurezza erano stabili, poiché il timore di ostilità e contrasto persisteva.



Progetti del JRS in Croazia

Campo di transito di SISAK Il JRS ha continuato a offrire assistenza a vari livelli ai rimpatriati serbi in questo campo a sud di Zagabria.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 140 persone (tutti i residenti nel campo);
- attività ricreative per bambini e ragazzi;
- assistenza ai più anziani e ai malati con medicine e articoli per l'igiene;
- programmi per la produzione di reddito per donne;
- mensa per i poveri per offrire la colazione nel campo.

sostegno ai rimpatriati

KNIN e altrove in CROAZIA Il JRS ha assistito alcuni rimpatriati che avevano lasciato il campo di Sisak per restaurare le loro case, e ha aiutato anche la ricostruzione delle abitazioni dei rimpatriati a Knin.

Beneficiari: 70 persone a Knin

ricostruzione

KNIN Attraverso l'assistenza psico-sociale, il JRS ha puntato ad agevolare la reintegrazione dei rimpatriati serbi a Knin, come pure l'integrazione dei rifugiati coati-bosniaci stanziati nella regione. Il progetto è terminato nell'agosto di quest'anno.

psico-sociale

KNIN Un progetto di asilo infantile è stato attuato quest'anno dal JRS per promuovere l'integrazione.

istruzione

ZAGREB Per mezzo di borse di studio, il JRS ha finanziato l'istruzione di molti studenti.

Beneficiari: 75

SLAVONSKI BROD, OPATIJA In questo progetto a lungo termine, il JRS e altre organizzazioni hanno continuato a collaborare per organizzare seminari per istruire persone laiche a partecipare alla chiesa e alla comunità.

Beneficiari: 77 partecipanti agli ultimi due seminari iniziati nel novembre 2000

**formazione
professionale**



Direttore del JRS Macedonia
Fr Mato Jakovic

A febbraio è scoppiato un conflitto civile tra l'esercito macedone e i ribelli di etnia albanese nella parte nord occidentale del paese. Un accordo di pace mediato dalla comunità internazionale è stato firmato in agosto a Ohrid e ratificato dal Parlamento a novembre, portando molti cambiamenti alla Costituzione. Tali cambiamenti garantiscono maggiori diritti e pari opportunità alla minoranza di etnia albanese del paese. Comunque la pace è ancora precaria e la violenza non era ancora finita alla fine dell'anno. Almeno 100.000 persone sono state sfollate: gli albanesi sono venuti in Kosovo e la popolazione slava ha cercato rifugio altrove in Macedonia. Al momento il governo ha minimizzato i bisogni degli sfollati interni per mostrare la sua capacità di battere il nemico. In altri momenti ha esagerato la situazione attuale. Il rimpatrio non è stato possibile per molti sfollati poiché le case erano state danneggiate o completamente distrutte. E la gente temeva di tornare nei villaggi dove sarebbe stata in minoranza etnica. Alla fine di novembre, 55.000 persone non erano ancora tornate a casa.

Progetti del JRS in Macedonia

emergenza **In tutta la MACEDONIA** Il JRS ha fornito assistenza immediata agli sfollati dalla guerra civile, finché non è subentrata la Croce Rossa Nazionale. Anche dopo che la Croce Rossa ha iniziato a procurare cibo, il JRS ha continuato ad assistere gli sfollati vulnerabili come i più anziani e i bambini.

Beneficiari: 844 pacchi di cibo distribuiti a 3.376 beneficiari

istruzione **SKOPJE, STRUMICA** Corsi di computer sono stati svolti per gli studenti nei centri gestiti dal JRS.

Beneficiari: 293 ragazzi

Kosovo: Il JRS ha continuato ad aiutare le persone a ricostruire la loro vita. In questo progetto il JRS ha aiutato donne disabili con un programma di formazione professionale.



La Repubblica Federale della Yugoslavia (RFY) ha continuato a dare alloggio alla più estesa popolazione di rifugiati in Europa, in prevalenza serbi fuggiti dalle guerre che hanno sconvolto l'Europa sudorientale dal 1991. Le statistiche dell'UNHCR hanno indicato 377.131 rifugiati e 197.645 sfollati interni in Serbia e circa 23.200 rifugiati in Montenegro. Gli sfollati a forza nella RFY hanno confidato sull'aiuto umanitario, e circa 25.000 rifugiati e sfollati interni hanno vissuto in centri collettivi.



Direttore del JRS RFY
Viktor Glavina

Progetti del JRS nella RFY

BELGRADO Il JRS ha sostenuto i rifugiati che cercano di sopravvivere fuori dai centri.

Beneficiari: 4.732 persone; 1.015 pacchi familiari distribuiti.

progetto urbano

SERBIA, MONTENEGRO Il JRS ha tutelato il miglioramento delle condizioni di vita degli sfollati nei centri collettivi disseminati nella RFY.

Beneficiari/Obiettivi raggiunti:

- valutazioni effettuate in 94 campi per evidenziare le necessità;
- 6.351 beneficiari;
- 11.739 pacchi di articoli sanitari distribuiti;
- distribuzione di carne, coperte e carburante;
- costruito un centro di distribuzione di cibo in un campo.

assistenza materiale

SMEDEREVO, BELGRADO Il JRS ha istituito una scuola di computer in questi due posti.

Beneficiari: 1.060

istruzione

K O S S O V O

La situazione sociale ed economica in Kosovo è migliorata grazie soprattutto all'assistenza da parte della comunità internazionale. Comunque, molte organizzazioni governative internazionali e ONG hanno smesso o diminuito la loro missione. Intanto le minoranze etniche continuano a subire intimidazioni. Il 17 novembre la popolazione del Kosovo ha eletto il suo leader politico, scegliendo Ibrahim Rugova, della Lega Democratica Albanese del Kosovo. Tutte le minoranze etniche saranno rappresentate nel parlamento locale, che sarà sotto la supervisione delle Nazioni Unite.



Progetti del JRS in Kosovo

PRIZREN Un programma di assistenza per le vittime delle mine è stato istituito in febbraio, con lo scopo di rendere autonomi i sopravvissuti alle mine.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- visite di valutazione a 155 sopravvissuti alle mine;
- 59 bambini sono beneficiari;
- assistenza con materiale scolastico;
- distribuzione di pacchi di cibo e legna da ardere a 30 famiglie.

vittime delle mine

FERIZAJ Il progetto è arrivato al suo secondo anno aiutando donne disabili a divenire autosufficienti per mezzo di workshops di formazione professionale.

Beneficiari: 60 donne hanno completato la formazione

**formazione
professionale**

Enclavi di GUSTERICA, JANJEVO e LETNICA Il JRS dalla Serbia ha assistito le enclavi di serbi e croati in Kosovo con regolari consegne di cibo, medicine e legna da ardere.

assistenza materiale

campo profughi,
Croazia



Sarajevo,
Bosnia



Mostar,
Bosnia



Serbia



Mark Raper SJ/JRS

Il conflitto in Colombia ha continuato a essere un elemento destabilizzante per l'intera regione durante il 2001, provocando sfollamenti interni di massa e la fuga di migliaia di rifugiati verso le nazioni confinanti, in particolare Venezuela, Ecuador e Panama. Nonostante gli sforzi ai negoziati di pace, i colombiani hanno continuato a soffrire, con un incremento degli attacchi terroristici e dello sfollamento forzato della popolazione civile. L'enfasi sullo sradicamento della droga non ha risolto le cause alla radice del conflitto, e il *Plan Colombia* finanziato dagli USA sembra aver solo creato nuovi problemi di povertà e sfollamento senza intaccare il commercio di droga.

Durante il 2001, un numero crescente di persone in fuga dal conflitto in Colombia si è diretto verso il vicino Venezuela. La Legge sui Rifugiati e Richiedenti Asilo è entrata in vigore il 3 ottobre, stabilendo il diritto di chiedere asilo in Venezuela, un passo avanti giudicato molto positivo dal JRS. Anche Ecuador e Panama hanno ospitato un numero sempre crescente di rifugiati colombiani quest'anno, anche se a Panama lo status ufficiale della grande maggioranza di coloro in cerca di protezione è rimasto non chiaro, siccome le autorità rifiutano di riconoscere queste persone come rifugiati.

Rappresentanti ufficiali delle organizzazioni della chiesa in Colombia e nei Paesi circostanti, tra queste anche il JRS, si sono incontrati a Panama dal 14 al 16 agosto 2001 per studiare una risposta coordinata alla tragedia umanitaria provocata dalla guerra. Lo spunto per una così ampia riunione è venuto dalla presa di coscienza che il conflitto in Colombia va ben oltre i confini nazionali, sia per quel che riguarda le cause che per quel che riguarda le conseguenze.

Poco è cambiato durante l'anno per i 600.000-700.000 haitiani che si stima vivano nella Repubblica Dominicana. Molte persone di origine haitiana nate nella Repubblica Dominicana sono considerate stranieri illegali, e sono perciò soggette a rimpatri forzati e a trattamenti violenti da parte delle forze di sicurezza. Il 2001 è stato testimone di rimpatri su larga scala verso Haiti, dove i rientranti hanno dovuto far fronte a ulteriori violazioni dei diritti umani. Questi rimpatri avvengono senza nessun processo. Il traffico di migranti haitiani verso la Repubblica Dominicana è continuato massivamente, con in alcuni casi connivenze e collaborazione da parte delle autorità dominicane – un certo numero di immigranti ha perso la vita in violenti incidenti in cui erano coinvolte le autorità dominicane o in incidenti lungo il tragitto.

José Nuñez SJ, direttore del JRS America Latina e Caraibi



Direttore del JRS Colombia
Jorge Serrano SJ

Il negativo impatto del *Plan Colombia* finanziato dagli Stati Uniti si è sentito quest'anno. Il *Plan Colombia* è un pacchetto di aiuti di 1,6 miliardi di dollari approvato nel 2000 – con l'80% destinato ad aiuti militari – come parte di una strategia militare per lo sradicamento della droga. Ma esso è servito solo ad aumentare i profitti derivanti dalla droga e a causare più sfollamenti. La guerra civile è continuata, con circa 2 milioni di sfollati. In Europa e America del nord sono state ricevute più di 6.000 richieste di asilo da parte di colombiani nella prima metà del 2001, più di due volte il numero che si è avuto nello stesso periodo del 2000. Quest'anno, l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, Mary Robinson, ha riferito che in Colombia i massacri, le esecuzioni sommarie, le sparizioni forzate, lo sfollamento forzato e gli attacchi contro la popolazione civile sono drammaticamente aumentati. Essa ha dichiarato che gli sforzi del governo per adeguarsi alle direttive internazionali sulla protezione dei diritti umani "non sono stati in grado di produrre risultati tangibili."

Progetti del JRS in Colombia

Il JRS è andato avanti con la sua opera in Colombia, accompagnando gli sfollati interni dalla fase di emergenza quando essi lasciano le loro case, attraverso la fase di transizione verso un reinsediamento. I diretti beneficiari del JRS sono stati più di 2.498.

assistenza di emergenza

BARRANCABERMEJA Assistenza – cibo, cura della salute, sicurezza – è stata data a un grande numero di sfollati sistemati nei rifugi di Idema e Antigua Normal, Barranca, e anche ad altri a Puerto Nare.

SAN PABLO Il JRS ha istituito un'équipe a San Pablo, dopo aver valutato la situazione in quel luogo, al fine di fornire assistenza agli sfollati.

CENTRO DEL VALLE, BUGA Il JRS ha fornito assistenza per sfollati in due centri di accoglienza.

istruzione, formazione professionale

BARRANCABERMEJA Il JRS ha gestito scuole elementari per tutti i bambini dei centri di accoglienza di Idema e Antigua Normal, e corsi di alfabetizzazione e di addestramento professionale per i ragazzi.

CENTRO DEL VALLE, BUGA È stata fornita istruzione per i bambini sfollati e sono stati formati gruppi teatrali.

produzione di reddito

CENTRO DEL VALLE, BUGA Il JRS ha sostenuto progetti per la produzione di reddito nella regione.

formazione di personale

TIERRALTA, RIO VIEJO, CENTRO DEL VALLE, BUGA In queste zone il JRS ha sostenuto le organizzazioni di gente ordinaria e ha addestrato il personale a lavorare con gli sfollati.

sostegno legale

BARRANCABERMEJA Il JRS ha fornito assistenza legale agli sfollati in questa regione.

Circa 900.000 haitiani vivono nella Repubblica Dominicana. Questa minoranza è esposta allo sfruttamento economico e alla discriminazione sociale e gode di pochi o di nessun diritto. La maggior parte degli haitiani nella Repubblica Dominicana, infatti, è considerata clandestina, e molti vengono costretti a rimpatriare dalle forze di sicurezza. La polizia e l'esercito periodicamente compiono rastrellamenti nelle *bateys*, dove vive la gran parte della minoranza haitiana, arrestando persone, che abbiano o no documenti di identificazione, e portandole ad Haiti. Alla fine di quest'anno, operazioni di rimpatrio su vasta scala sono riprese in alcune zone di frontiera e in dicembre elementi delle forze armate dominicane hanno sottoposto a intimidazioni un gruppo di monitoraggio del network per la difesa dei diritti umani Jano Siskè. Il network aveva costituito un gruppo per raccogliere informazioni sui continui abusi presumibilmente commessi dai soldati alla frontiera.



Direttore del JRS Repubblica Dominicana
José Nuñez SJ

Progetti del JRS nella Repubblica Dominicana

SANTO DOMINGO Il JRS è andato avanti con le attività in difesa del diritto alla cittadinanza per tutti coloro che sono nati nel paese, comprese le persone di origine haitiana, che secondo la legge attuale ne sono escluse. Il JRS ha lavorato anche per influenzare la politica nazionale sull'immigrazione.

diritti umani

DAJABÓN, città sul confine, in Repubblica Dominicana; WANAMENT, Haiti

Il JRS ha lavorato per consolidare le organizzazioni per i diritti umani, specialmente quelle che operano in una rete di frontiera. L'équipe di Haiti ha collaborato con l'ufficio di Dajabon realizzando gli stessi programmi da una parte e dall'altra della frontiera.

Beneficiari: quasi 6.000 persone appartenenti alle organizzazioni della rete *Solidaridad Fronteriza*, la quale ha associati di nazionalità sia dominicana che haitiana.

DAJABÓN, città sul confine, in Repubblica Dominicana; WANAMENT, Haiti

Il JRS ha gestito un progetto di sviluppo di una comunità di agricoltori, alla frontiera.

integrazione

LA CIÉNAGA, dintorni di Santo Domingo Il JRS ha incoraggiato il sorgere di una comunità di integrazione con differenti gruppi etnici, gestendo scuole per bambini e attraverso una associazione di genitori.

istruzione

SANTO DOMINGO Il JRS ha accompagnato le persone senza documenti, fornendo loro assistenza legale e di altro genere.

Beneficiari: 124

**assistenza legale
e materiale**



In Venezuela la legge sui rifugiati e richiedenti asilo è ufficialmente entrata in vigore il 3 ottobre. La legge ha stabilito il diritto di chiedere asilo in Venezuela e ha delineato le procedure di asilo, i diritti e le responsabilità dello stato e dei rifugiati in Venezuela. L'Assemblea Nazionale (Parlamento) venezuelana ha approvato la legge il 28 agosto. Questo è stato un importante passo, visto che in precedenza il Venezuela non riconosceva la presenza dei rifugiati sul suo territorio, definendoli 'persone di passaggio'. Il numero di gente che fugge dalla guerra civile in Colombia per cercare rifugio in Venezuela nel corso dell'anno è cresciuto.

Direttore del JRS Venezuela
Alfredo Infante SJ

Progetti del JRS in Venezuela

coalizione con altre ONG

CARACAS Il JRS ha collaborato con altre organizzazioni per i diritti umani per la preparazione di un progetto di legge e ha fatto parte di varie reti, precisamente:

- *Foro por la Vida*, una rete di organizzazioni per i diritti umani;
- *Iniciativa de Solidaridad con Colombia*;
- *Red Fronteriza*, una rete nella zona di frontiera.

difesa dei diritti

CARACAS Il JRS ha partecipato alla stesura della bozza di legge riguardante i rifugiati.

assistenza legale e materiale

ALTO APURE Il JRS ha offerto accompagnamento e cura pastorale ai rifugiati colombiani in Alto Pure, al confine con la regione colombiana di Arauca. L'équipe del JRS di recente ha impedito il rimpatrio in Colombia di sette famiglie che si trovano a Guasdualito, Alto Apure. Il JRS ha anche difeso gli immigranti illegali che lavorano come operai nella zona.

sensibilizzazione

ALTO APURE Il JRS ha partecipato ai programmi della stazione radio *Fe y Alegría* per informare la popolazione sulla guerra in Colombia e ha anche aiutato a coordinare le attività dei centri di istruzione di *Fe y Alegría*.

Bambini sfollati in Colombia. Il JRS si occupa delle persone sradicate dalla guerra in Colombia all'interno dello stesso paese e negli stati vicini.



Malgrado le promesse di giustizia fatte dalle autorità locali, nella regione meridionale del Chiapas ha predominato l'impunità. Il numero di sfollati interni è diminuito di un terzo in seguito al recente rimpatrio di 1.500 indigeni nelle loro comunità. Circa 6.500 sono ancora sfollati.

Da molti anni nella zona infuria il conflitto armato, causato dalla marginalizzazione e dall'ingiustizia sofferte dagli indigeni da parte dei grandi proprietari terrieri e dalle autorità di governo. Gruppi paramilitari vessano le famiglie che si sono associate nelle richieste di giustizia. Gli sfollati continuano a resistere e a domandare giustizia affinché possano tornare nelle loro comunità.



Direttore del JRS Messico
Pedro Arriaga SJ

Progetti del JRS in Messico

Il JRS ha accompagnato e dato assistenza sociale ad alcuni degli sfollati interni – 6.500 sfollati vivono in un campo, e 4.000 in comunità sparse – a Chenalho, una parte della diocesi del Chiapas, nel Messico meridionale.

CHIAPAS Il JRS ha fornito assistenza a una cooperativa, *Unión de Productores de Café Maya Vinic*, con aiuto amministrativo, agricolo e legale.

produzione di reddito

CHIAPAS Il JRS ha lavorato a stretto contatto con l'organizzazione civile *Las Abejas*, che nel 2001 ha vinto il Premio per i Diritti Umani della Francia, un premio annuale che il governo francese assegna alle ONG che si sono distinte nella battaglia per i diritti umani. *Las Abejas* è un movimento di indigeni del Chiapas che lottano per la pace e la giustizia attraverso la non violenza.

sostegno alle organizzazioni

CHIAPAS Il JRS ha preparato catechisti e ministri dell'organizzazione *Las Abejas* e ha fornito cura pastorale a 40 comunità.

pastorale

CHIAPAS Il JRS ha organizzato laboratori per la formazione ai diritti umani e per la formazione di educatori.

formazione

Nel Messico meridionale migliaia di persone sono sfollate interne, come conseguenza delle ingiustizie sofferte dagli indigeni.



E C U A D O R



Nella prima metà di quest'anno l'Ecuador ha ricevuto più di 1.800 richieste di asilo: un aumento considerevole rispetto alle circa 30 richieste della prima metà del 2000. Molti dei nuovi arrivati sono venuti dalle regioni colombiane di Narino e Cauca, e stanno ora nelle province ecuadoriane di Imbabura e Carchi. Intanto la maggior parte dei 12.000 rifugiati fuggiti in Ecuador dal dipartimento colombiano di Putumayo, nella seconda metà del 2000, sono rimpatriati in Colombia senza chiedere protezione oppure si sono stabiliti nell'interno dell'Ecuador. Comunque, circa 1.480 richiedenti asilo sono stati riconosciuti come rifugiati e hanno vissuto nei rifugi costruiti dall'UNHCR e dal governo all'inizio dell'anno nel Lago Agrio, vicino alla frontiera con la Colombia.

Coordinatore del JRS Ecuador
Hugo Vinicio

Progetti del JRS in Ecuador

servizi sociali

LAGO AGRIO Il JRS ha accompagnato i rifugiati, cercando di andare incontro ai loro bisogni materiali, psicologici e spirituali e li ha anche aiutati nella registrazione.
Beneficiari: tra 500 e 1.000

difesa dei diritti

TULCÁN e IBARRA Il JRS ha collaborato a iniziative per sostenere i diritti dei rifugiati.

P A N A M A



Circa 1.000 colombiani, la maggior parte dei quali arrivati lo scorso anno, sono rimasti nella regione panamense di Darién, confinante con la Colombia. Lo stato di Panama si riferisce ai rifugiati che attraversano le sue frontiere come 'sfollati' o 'gente bisognosa di protezione'. Usando questi eufemismi cerca di evitare di adempiere ai suoi obblighi verso i rifugiati colombiani. Solo 68 persone sono state riconosciute ufficialmente come rifugiate.

Direttore del JRS Panama
Miquel Córtes SJ

Progetti del JRS a Panama

produzione di reddito, pastorale

JAQUÉ, regione di DARIÉN Per i rifugiati insediati a Jaqué si stanno sviluppando due progetti con i rifugiati colombiani, in un programma di sviluppo della comunità. Sono stati impiantati allevamenti di pollame per alimentare i rifugiati.
Beneficiari: 400



Jenny Cafiso/JRS





Direttore del JRS USA
Rick Ryscavage SJ

Il Servizio per l'Immigrazione e la Naturalizzazione statunitense (INS) ha trattenuto più di 20.000 persone ogni giorno, conseguenza della legge sull'immigrazione del 1996 che comprende la politica della carcerazione obbligatoria anche per i richiedenti asilo. Quest'anno la Corte Suprema statunitense ha emesso sentenze che proibiscono la detenzione indeterminata di alcuni immigranti e ristabiliscono la revisione giudiziaria di decisioni sull'immigrazione. Ma altri tentativi di riforma, come la legislazione che protegge i diritti dei rifugiati e dei minori non accompagnati in detenzione, sono stati bloccati dagli attacchi terroristici dell'11 settembre. Invece sono state approvate nuove disposizioni e leggi che permettono un maggiore uso della detenzione e della violazione della libertà civile, come il controllo delle comunicazioni privilegiate tra i detenuti e i loro avvocati. Gli arrivi dei rifugiati negli Stati Uniti e il processo della maggior parte dei nuovi casi all'estero sono stati sospesi dopo l'11 settembre. La revisione del processo può cambiare la natura e il numero dei rifugiati ammessi.

Progetti del JRS negli USA e in Canada

detenuti, pastorale

LOS ANGELES Il JRS ha servito quattro centri di detenzione con un organico di tre gesuiti, una laica e oltre 50 volontari. Il servizio ministeriale è costituito nella cappellania della prigione con sacramenti, studi sulla Bibbia e orientamento pastorale. Il JRS ha cercato di assicurare almeno settimanalmente la possibilità di partecipare alla messa in ogni struttura.

EL PASO Un gesuita è il cappellano nella struttura dell'INS, che amministra i sacramenti sia per i detenuti che per l'organico.

pastorale

TORONTO, Canada Servizio pastorale alle comunità di richiedenti asilo.

detenuti, bambini

LOS ANGELES Servizi diretti e accompagnamento vengono forniti in tre centri di detenzione. Il JRS è stato coinvolto nella creazione di alternative alla carcerazione per i bambini e per portare la questione all'attenzione delle organizzazioni e delle congregazioni cattoliche.

detenuti, legale

Il JRS ha sponsorizzato tre associazioni legali insieme alla rete cattolica 'Immigrazione Legale' (CLINIC), che attua i servizi legali della conferenza episcopale statunitense a Washington e delle Università gesuite di Georgetown e Loyola (New Orleans).

scarcerazione

NEW YORK, NEW JERSEY Il JRS ha fornito servizio di assistenza agli ex-detenuti ai quali viene riconosciuto l'asilo. Il servizio del JRS mette in contatto i rifugiati con i servizi sociali, tra cui la formazione al lavoro, programmi di insediamento, cure mediche, orientamento e programmi di apprendimento dell'inglese come seconda lingua. Il JRS ha aperto la *Wayfarer House*, una struttura di emergenza per i detenuti rilasciati.

difesa dei diritti

Il JRS continua ad auspicare la nomina di cappellani pagati a tempo pieno nelle strutture dell'INS che hanno detenuti. Insieme con altri gruppi di ispirazione religiosa, il JRS si è incontrato con l'INS per sviluppare un piano per insediare un capo cappellano e utilizzare cappellani volontari e volontari dalla comunità.

Inoltre il JRS ha partecipato a tentativi di difesa riguardanti la politica statunitense in Colombia e i bisogni degli sfollati interni, e ha coordinato la Settimana per il Bando delle Mine come parte della campagna degli Stati Uniti per la messa al bando delle mine.

TORONTO, Canada Il JRS è rappresentato in organizzazioni che lavorano per la difesa dei diritti dei rifugiati.

Referente del JRS in Canada Jack Costello SJ

LE FINANZE DEL JRS NEL 2001

Alcune brevi note e spiegazioni

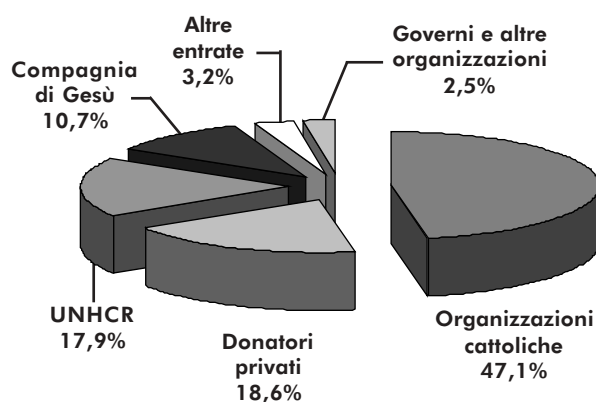
Fonti di finanziamento:

- Le informazioni riportate sono tratte dai resoconti finanziari (entrate e uscite) inviati dagli uffici nazionali e/o regionali;
- Nella voce 'organizzazioni cattoliche' sono incluse le donazioni ricevute dalle congregazioni religiose e dalle conferenze dei Vescovi;
- Il supporto ricevuto dalle province gesuitiche include: spazi per gli uffici, equipaggiamento, personale, borse di studio destinate a rifugiati per scuole gestite dai gesuiti;
- Il supporto di 1 milione di dollari statunitensi ricevuto da donatori degli Stati Uniti è incluso nel totale dei donatori privati.

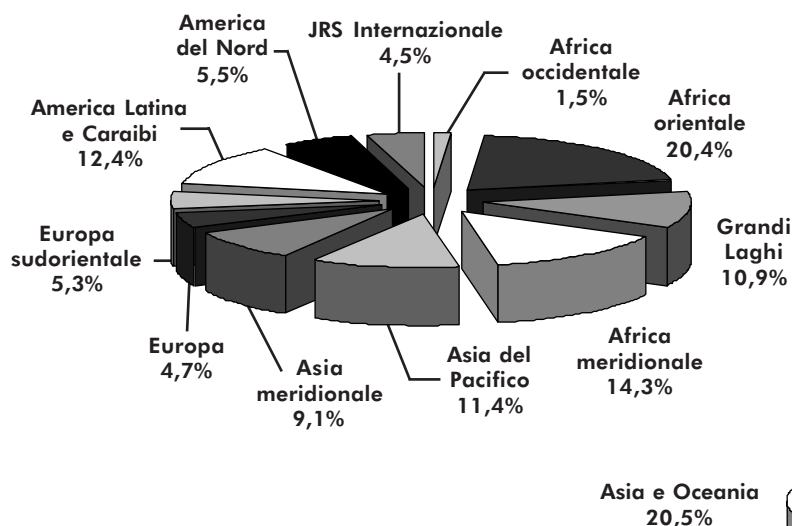
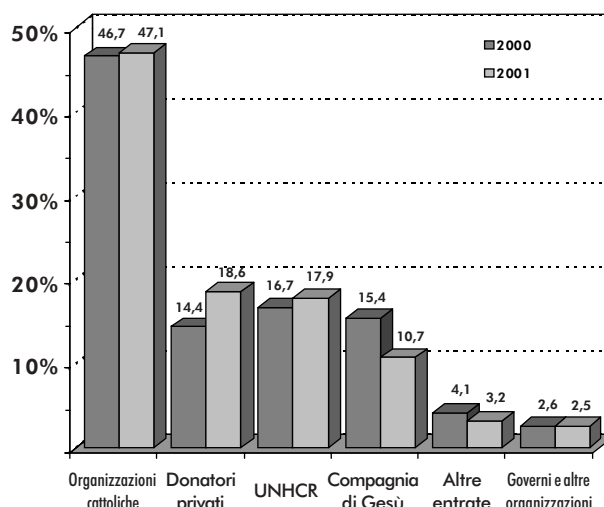
FONTI DI FINANZIAMENTO DEL JRS NEL MONDO (in dollari statunitensi)

Fonti di finanziamento	Ammontare
Organizzazioni cattoliche per lo sviluppo	6.591.099
Donatori privati	2.601.855
UNHCR	2.505.798
Compagnia di Gesù	1.492.902
Altre entrate	441.433
Governi e altre organizzazioni	353.669
Totale generale	13.986.756

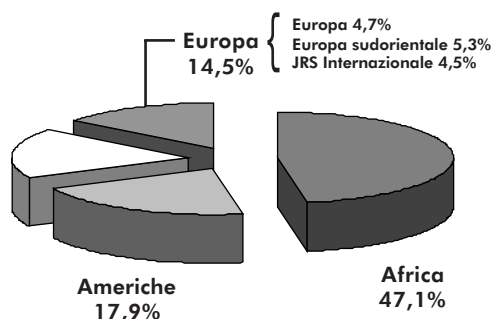
FONTI DI FINANZIAMENTO (%)



FONTI DI FINANZIAMENTO: PARAGONE 2000-2001



DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DI SPESA PER REGIONE



DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DI SPESA PER CONTINENTE

CONTATTARE IL JRS

Ufficio internazionale

CP 6139,
00195 Roma Prati, Italia
Tel: +39 - 06 689 773 86
Fax: +39 - 06 687 92 83
Email: international@jrs.net

Africa orientale

PO Box 76490,
Nairobi, Kenya
Tel: +254 - 2 567 763
Fax: +254 - 2 571 905
Email: eastern.africa@jrs.net

Africa occidentale

Evêché de N'zérékoré,
B.P. 45,
Guinea
Tel: +881 - 63 141 3067
Email: west.africa@jrs.net

Africa meridionale

PO Box CY 284, Causeway,
Harare, Zimbabwe
Tel: +263 - 4 708 998
Fax: +263 - 4 721 119
Email: southern.africa@jrs.net

Grandi Laghi

B.P. 1787, Bujumbura, Burundi
Tel: +257 210 494
Fax: +257 243 492
Email: grands.lacs@jrs.net

Asia del Pacifico

24/1 Soi Aree 4, Phaholyothin 7,
Bangkok 10400, Thailandia
Tel: +66 - 2 279 1817
Fax: +66 - 2 271 3632
Email: asia.pacific@jrs.net

Asia meridionale

ISI, 24 Benson Road,
Bangalore, 560 046, India
Tel: +91 - 80 35 37 742
Fax: +91 - 80 35 37 700
Email: south.asia@jrs.net

Europa

Haachtsesteenweg 8,
B-1210 Brussel, Belgio
Tel: +32 - 2 250 3220
Fax: +32 - 2 250 3229
Email: europe@jrs.net

Europa sudorientale

Jordanovac 110,
10000 Zagreb pp 169, Croazia
Tel: +385 - 1 235 4303
Tel/Fax: +385 - 1 234 6129
Email: southeast.europe@jrs.net

America Latina e Caraibi

Centro Bonó, Apartado 76
Santo Domingo,
Repubblica Dominicana
Tel: +1809 - 682 2231
Fax: +1809 - 685 0120
Email: latin.america@jrs.net

Stati Uniti d'America

Jesuit Conference,
1616 P Street NW, Suite 400,
Washington, DC 20036-1405
Stati Uniti d'America
Tel: +1 - 202 462 0400
Fax: +1 - 202 328 9212
Email: united.states@jrs.net

Italia

Associazione Centro Astalli,
Via degli Astalli 14/A,
I-00186 Roma,
Italia
Tel: +39 - 06 6970 0306
Fax: +39 - 06 6796 783
Email: italy@jrs.net

SOSTIENI IL NOSTRO LAVORO CON I RIFUGIATI

Il vostro continuo sostegno rende possibile per noi l'aiuto ai rifugiati e richiedenti asilo in più di 50 nazioni. Se desiderate fare una donazione, compilate per cortesia il tagliando e spedite all'ufficio internazionale del JRS. Grazie per l'aiuto. (Si prega di intestare gli assegni all'ordine del Jesuit Refugee Service)

Desidero sostenere il lavoro del JRS

Ammontare della donazione

Allego un assegno

☐

Cognome:

Nome:

Indirizzo:

Città:

Codice postale:

Nazione:

Telefono:

Fax:

Email:

Per trasferimenti bancari al JRS

Banca: Banca Popolare di Sondrio, Roma (Italia), Ag. 12
ABI: 05696 - CAB: 03212 - POSOIT12

Nome del conto: JRS

Numero del conto: • per Euro: 3410/05
• per dollari statunitensi: VAR 3410/05



Amaya Valcárcel/JRS

